



15

NEWS

# La Vigna

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE  
DELLA BIBLIOTECA INTERNAZIONALE  
LA VIGNA





30  
anni

## **LA VIGNA NEWS**

Anno 4, n° 15 - Vicenza 15 dicembre 2011

### **Editrice**

Centro di Cultura e Civiltà Contadina  
Biblioteca Internazionale "La Vigna"  
Contrà Porta S. Croce, 3 - 36100 Vicenza  
tel. +39 0444 543000 - fax +39 0444 321167

### **Direttore responsabile**

Mario Bagnara

### **Redazione**

Alessandra Balestra > [alessandra.balestra@lavigna.it](mailto:alessandra.balestra@lavigna.it)  
Alessia Scarparolo > [alessia.scarparolo@lavigna.it](mailto:alessia.scarparolo@lavigna.it)

### **Coordinamento**

Attilio Carta

### **Segretaria di produzione** > [segreteria@lavigna.it](mailto:segreteria@lavigna.it)

Rita Natoli

### **Bibliotecaria** > [biblio@lavigna.it](mailto:biblio@lavigna.it)

Cecilia Magnabosco

### **Segretario Generale**

Massimo Carta

### **Progetto grafico e impaginazione**

Paolo Pasetto, Vicenza



## Editoriale

di Alessandra Balestra

“La Vigna” ha soffiato le candeline! Trenta, per la precisione. Domenica 27 novembre u.s. si è dato il via ai festeggiamenti del trentennale della fondazione e donazione del Centro e della Biblioteca “La Vigna” di Demetrio Zaccaria alla città di Vicenza, una ricorrenza davvero speciale per la nostra comunità e per il mondo. Le celebrazioni si sono svolte in tre diverse giornate, con la partecipazione di esperti relatori che hanno affrontato nei loro interventi argomenti di grande interesse e attualità.

Il Presidente de “La Vigna” Mario Bagnara ha parlato de “Il dono di Demetrio Zaccaria, dopo 30 anni”: all’interno di questo numero è possibile leggere il testo completo. Giovanni Luigi Fontana, presidente del Consiglio Scientifico e professore di Storia all’università di Padova è invece intervenuto su “La Vigna oggi: un’eredità da valorizzare”. Certamente di grande importanza e molto gradita è stata la lectio magistralis su “Gli italiani: l’identità in cucina” del grande esperto di gastronomia Massimo Montanari, docente di Storia medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Bologna,

dove insegna anche Storia dell’alimentazione e dirige il Master europeo “Storia e cultura dell’alimentazione”.

Sabato 3 dicembre si è invece tenuto il Convegno nazionale dell’Accademia Italiana della Vite e del Vino, associazione ospite a “La Vigna” che ha lo scopo di promuovere studi, ricerche e discussioni sui maggiori problemi concernenti la vite e il vino e che, nel 2003, ha lasciato la sede di Siena per trasferirsi a Vicenza: Antonio Calò e Angelo Costacurta hanno introdotto gli interventi di vari studiosi ed esperti su “Gli OGM in agricoltura”.

Mercoledì 7 dicembre, a seguito di una collaborazione attiva da qualche anno, “La Vigna” ha ospitato la Fondazione Masi, impegnata da trent’anni a valorizzare la civiltà veneta e la civiltà del vino. Sono stati invitati anche alcuni vicentini che hanno ottenuto il Premio Masi. Per l’occasione è stato presentato l’interessante volume recentemente pubblicato “Le Venezie: le diversità di terroir riflesse nel bicchiere” e sono intervenuti gli autori Attilio Scienza dell’Università di Milano, Raffaele Boscaini e Andrea Dal Cin del Gruppo Tecnico Masi.

Tutti gli eventi sono stati organizzati con la collaborazione dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza, grazie anche al sostegno di Banca Popolare di Vicenza, Fondazione Veneto Banca e Acciaierie Valbruna. Per celebrare la speciale occasione, inoltre, per alcuni giorni la libreria Galla ha dedicato a “La Vigna” una delle vetrine affacciate su Corso Palladio ove sono stati esposti alcuni nostri libri e pubblicazioni.

All’interno di questo 15° numero si è deciso di presentare al pubblico interessato il Centro Studi per la Storia delle Campagne Venete di Ca’ Tron, in provincia di Treviso, che si avvale della collaborazione scientifica del prof. Danilo Gasparini, membro anche del Consiglio Scientifico de “La Vigna”: in futuro sono previste anche altre collaborazioni a livello multimediale con diverse realtà che si interessano al mondo rurale, di cui abbiamo deciso di parlare più approfonditamente nei prossimi numeri del nostro trimestrale.

Sono inoltre disponibili, in questo numero, molte informazioni, alcuni interventi e tante fotografie degli eventi del trentennale per continuare a festeggiare insieme certamente il compleanno de “La Vigna”, ma anche il Natale ormai in arrivo. A tutti voi, tanti Auguri!



# 15

## Indice

---

### EDITORIALE

#### I 30 anni della Biblioteca "La Vigna"

- 6 *Intervento celebrativo del Trentennale*  
12 *Demetrio Zaccaria e la Biblioteca Bertoliana*  
16 *Dalla tipicità del vino al "mangiare all'italiana"*  
18 *Massimo Montanari, l'ospite*  
20 *Gli Ogm in viticoltura: cosa si aspettano i produttori?*  
24 *"Le Venezie: le diversità di terroir riflesse nel bicchiere"*  
26 *Centro studi per la storia delle campagne venete (CESCAVE)*  
28 *Attività 2011*

### INIZIATIVE

- 42 *Amici de "La Vigna"*  
45 *Progetto "Adotta un libro"*

# Intervento celebrativo del Trentennale

di Mario Bagnara



Mario Bagnara

L'11 dicembre 1981, coinvolgendo il Comune, la Camera di Commercio, il Consorzio per la gestione della Biblioteca Bertoliana e l'Accademia Olimpica (la Provincia si sarebbe aggiunta nel 1984 e la Regione del Veneto nel 2007), il collezionista vicentino fondò nella sua città il Centro di Cultura e Civiltà Contadina – Biblioteca Internazionale “La Vigna”. Il giorno successivo, il 12 di dicembre, con un secondo atto dello stesso notaio Umberto Caprara, fece dono al Comune di Vicenza della sua preziosa collezione libraria (circa 12.000 volumi) e del complesso immobiliare di Palazzo Brusarosco.

Fino alla morte (27 novembre 1993), con immutata passione ed encomiabile generosità, in qualità di Segretario Generale, continuò a curare la ‘sua’ istituzione, preoccupandosi del suo futuro anche nelle disposizioni testamentarie.

Nella ricorrenza del trentennale bisogna ricordare soprattutto ai vicentini che questa scelta di donare alla sua città con la quale i rapporti non furono sempre idilliaci, un ricco patrimonio librario, frutto di una passione scoperta in età matura (a 40 anni) e di un impegno finanziario enorme, non fu né facile né scontata, ma frutto di una valutazione molto sofferta. Il rischio che tutto finisse lontano da Vicenza è stato forte.

Come racconta bene il volume *Demetrio Zaccaria e la Biblioteca Internazionale “La Vigna”*, pubblicato nel



2008 con la collaborazione del prof. G. L. Fontana e di due suoi ricercatori Francesco Vianello e David Celetti, egli era un perito industriale, esperto di attività produttive e commerciali con relazioni nei paesi del mondo più sviluppati, soprattutto in quelli di lingua inglese, del tutto impreparato quindi sulle materie di cui sarebbe in poco tempo divenuto uno dei più appassionati collezionisti del mondo. La folgorazione avvenne nel 1951, quando, nel corso di un viaggio di lavoro a New York, durante una pausa dagli impegni, in una libreria si trovò a sfogliare il volume *Dictionary of Wines* di Frank Schoonmaker: fu il primo acquisto, rimasto poi a lungo l'unica testimonianza cartacea della sua passione enogastronomica. La nascita vera e propria della raccolta di viticoltura e di enologia viene fatta risalire al 1968, anno a partire dal quale cominciò a crescere con sorprendente rapidità, ma è chiaro che anche negli anni precedenti erano stati continui i rapporti e i conseguenti acquisti presso gli antiquari, soprattutto italiani.

Lo stesso Zaccaria, del resto, delineò la sequenza del progressivo incremento: l'acquisto del primo libro spinto dalla curiosità, la ricerca di altre opere sul vino per coltivare un interesse personale, la raccolta di libri dapprima in italiano e poi nelle altre lingue da lui parlate (inglese, spagnolo, tedesco e francese) e infine, nel 1968, l'apertura degli orizzonti a livello internazionale in seguito alla partecipazione al Convegno dell'Organisation Internationale de la Vigne et du Vin (OIV) di Bucarest. Da allora i suoi rapporti scientifici si estesero anche a studiosi di paesi che non avevano una specifica tradizione vitivinicola, come la Svezia e la Nuova Zelanda. Il suo obiettivo ambizioso era quello di riunire tutti i possibili libri in tutte le lingue, compresi "i libri che non posso leggere - dichiarava in una lettera a Lucia Pallavicini addetta culturale dell'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma - perché serviranno ad altre persone". E quando ebbe raccolto tutto quanto era possibile reperire sulla vitivinicoltura, persino sul vino di KIWI della Nuova Zelanda, alla fine degli anni '80 si orientò anche verso i libri di gastronomia e di agricoltura in generale.

Zaccaria, ormai quasi sessantenne, rimase molto colpito dalla dispersione della raccolta dell'amico e concorrente svizzero André Simon, fondatore della *Wine and Food Society* e autore di fondamentali opere di bibliografia sulla gastronomia e sul vino, oltre che figura

di primo piano nel mondo del commercio dello Champagne, da lui conosciuto a Londra nel 1969 e ammirato come modello di collezionista e bibliofilo.

Alla sua morte egli partecipò alla vendita all'asta della sua collezione, aggiudicandosi qualche volume. Ma l'aver assistito alla dispersione del patrimonio accumulato negli anni dall'illustre gastronomo dovette farlo riflettere sul destino della sua nascente raccolta.

Se Zaccaria aveva maturato già nel 1968 il suo proposito di fondare una biblioteca internazionale, al servizio degli studiosi e degli appassionati, nel frattempo l'idea era stata ulteriormente rafforzata dall'incontro con un suo vecchio commilitone fiorentino, che non aveva più rivisto dagli anni della sua militanza al comando dell'aviazione militare italiana ad Addis Abeba durante la seconda guerra mondiale e che nel frattempo si era affermato come uno dei maggiori storici economici italiani: Federigo Melis.

Si ritrovarono insieme ad un convegno a Pavia nell'estate del 1971, scoprendo di condividere l'interesse per la storia del vino. Melis stava progettando un 'Centro internazionale di storia del vino', per cui l'amico Zaccaria, con la sua collezione, poteva offrire un "complemento ideale", se non addirittura il nucleo di partenza. Questo primo progetto che sembrava essere una soluzione semplice e rapida, venne meno in seguito alla morte prematura dello studioso pavese, alla fine del 1973.

Negli anni successivi, anche se l'archivio personale non presenta una documentazione rilevante, si sa, in base ad una testimonianza del suo amico perugino Angelo Valentini, che non trovò concreta realizzazione l'ipotesi di collocare la biblioteca in Umbria, a Torgiano, tra Perugia e Assisi, presso il Museo della Vite e del Vino che Giorgio e Maria Grazia Lungarotti stavano avviando proprio in quel periodo.

Accolta, dopo l'iniziale dimostrazione di interesse, con un imbarazzante e deludente silenzio, nel 1974, anche la proposta, la prima ad essere documentata nel carteggio di Zaccaria, avanzata alla Camera di Commercio di Bolzano, di accettare o sostenere una donazione.

Due anni dopo, come racconta Vianello nel volume citato, grazie ai rapporti avviati con il prof. Enrico Casini, titolare della cattedra di Frutticoltura presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze e con Fiorenzo



Conferenza stampa, Sala degli Stucchi, Comune di Vicenza

Michelozzi, presidente della locale Camera di Commercio, sembra realizzabile l'idea di Zaccaria di trasferire la sua raccolta nel capoluogo toscano, per favorire, in un disegno più ampio, la ricerca universitaria tramite la creazione di una scuola di specializzazione in viticoltura ed enologia.

Problemi burocratici e rinvii continui di incontri operativi indussero però Zaccaria a desistere e a ritentare la via del Trentino - Alto Adige, offrendo la biblioteca all'Istituto agrario provinciale di S. Michele all'Adige (Trento). Lusinghiera l'accoglienza della sua offerta da parte del direttore dell'Istituto prof. Manzoni e del presidente della provincia on. Bruno Kessler, tanto che Zaccaria nella tarda primavera e all'inizio dell'estate del 1977 si dedicò addirittura alla ricerca di un'abitazione e di una sede per la biblioteca. Ma ancora una volta le

trattative con gli enti interessati si prolungarono oltre i limiti della pazienza di un uomo sbrigativo com'era lui. Queste delusioni non lo fecero però desistere dal suo proposito sempre più determinato di istituire una biblioteca specializzata sulla viticoltura, anzi lo resero più agguerrito nell'affrontare le difficoltà burocratiche.

Un'altra interessante opportunità gli si offerse tra il 1978 e il 1979, anche in seguito ad un sostegno finanziario (10.000 azioni STET), da lui offerto alla Fondazione Dalmasso, promossa in memoria del celebre enologo Giovanni Dalmasso, già docente di Viticoltura all'Università di Torino. Come riconoscimento Zaccaria ottenne l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e in tale funzione poté partecipare alla cinquantottesima assemblea generale dell'OIV tenuta ad Atene nel settembre del 1978.

Erano tutti segnali importanti per la realizzazione del suo progetto, al punto che decise di acquistare una villa a Castellamonte, in provincia di Torino, dove pensava di trasferire tutti i suoi libri per i quali il pur spazioso appartamento di Corso Padova dove abitava, risultava del tutto inadeguato.

Ma i problematici restauri dell'immobile e soprattutto il raffreddamento dell'interesse dell'Università di Torino, dovuto forse anche alla distanza della futura biblioteca dalla città (54 km), fecero naufragare la soluzione torinese, ritenuta poi poco praticabile dalle stesse autorità diplomatiche svedesi con cui nel frattempo era venuto in contatto agli inizi del 1979, per una donazione all'Università di Uppsala. Le obiezioni degli svedesi indussero Zaccaria a lasciar perdere definitivamente l'ipotesi di donazione torinese, per cui vendette la villa di Castellamonte, anche perché nel frattempo veniva a sapere che palazzo Brusarosco - Gallo a Vicenza, l'attuale sede de "La Vigna", era stato posto in vendita ad un prezzo interessante. La scelta di acquisire il palazzo vicentino, proprietà del prof. Ettore Gallo, ormai sempre più impegnato a Roma nella docenza universitaria e nel Consiglio Superiore della Magistratura, maturò nella tarda estate del 1979, ma l'ostinato collezionista non interrompeva i rapporti con gli svedesi ai quali avanzò una nuova proposta di donazione in cui, su loro richiesta, prometteva anche di dare vita a Vicenza, nella stessa sede, a un Istituto di lingua italiana per studenti svedesi, precisando però che alle spese di funzionamento avrebbe dovuto far fronte l'Università di Uppsala. L'interesse degli svedesi parve abbastanza rincuorante all'inizio, confermato anche da un soggiorno a Vicenza, dal 31 ottobre al 1° novembre, di rappresentanti dell'Università di Uppsala (del vicerettore, del direttore amministrativo e del capo dell'ufficio legale), ospitati dallo stesso Zaccaria nello spazioso e luminoso appartamento che Carlo Scarpa aveva realizzato per Gallo negli anni 1963 - '65. La trattativa però si arenò sulla questione delle spese di funzionamento del Centro e della Biblioteca, che dovevano essere attentamente valutate dai vari dipartimenti dell'Università e subordinate alla concessione, da parte del governo svedese, di ulteriori finanziamenti. Alla fine dello stesso anno le verifiche diedero esito negativo: questo sancì il destino della collezione e la permanenza definitiva di Zaccaria e della sua collezione libraria a Vicenza.

Già il 24 gennaio 1980, Zaccaria prese contatto con il presidente prof. Piero Pacini della Biblioteca Bertoliana con la quale, da bibliofilo, aveva da tempo intessuto una stretta relazione. Nella successiva primavera venivano definiti tutti gli aspetti della donazione e il 17 aprile 1980 il Consiglio Comunale accettava la relazione progettuale dell'avvocato Pellizzari che presentava i termini della donazione. Tutto sembrava procedere celermente secondo il piano delineato.

Il 20 giugno 1980 i rappresentanti della Camera di Commercio, del Comune, della Biblioteca Bertoliana e del Consorzio delle Cantine Sociali si trovarono a discutere la procedura operativa. Apri i lavori lo stesso Zaccaria, ribadendo la necessità di evitare ritardi inutili.

In realtà, quasi a dispetto dell'entusiasmo con cui subito dopo all'amico René Protin, direttore del "Centre International de Liaison des Organismes de Propagande en faveur des Produits de la Vigne" (CILEOP) di Parigi, comunicava la nascita de "La Vigna" e del Centro e gli annunciava che entrambi sarebbero stati operanti per la fine dell'anno, dovette attendere quasi un anno, prima di veder realizzato il suo sogno; cosa che avvenne, come già precisato, l'11 e il 12 dicembre del 1981, dopo che il Consiglio Comunale con delibera, presentata dall'allora assessore avv. Mariano Galla, il 24 luglio aveva approvato l'adesione del Comune di Vicenza al Centro e l'accettazione della donazione. Soci fondatori furono quindi il Comune di Vicenza, la Camera di Commercio, la Biblioteca Bertoliana, allora Consorzio, e l'Accademia Olimpica. Il primo Consiglio Scientifico fu nominato il 7 maggio 1982: primo presidente fu il compianto marchese Giuseppe Roi.

Da allora l'incremento della Biblioteca e delle sue attività è stato incessante, nonostante le perduranti e crescenti difficoltà economiche.

Dal 1993, ultimo anno di vita di Zaccaria, ad oggi importanti e corpose acquisizioni sono stati il Fondo Faggiani (1.100 opere), donate dal figlio nel 1993 in esecuzione delle volontà testamentarie del padre Fernando, il Fondo Caproni nel 1997 (oltre 6.500 volumi), acquisito dagli eredi dell'industriale aeronautico Federico Caproni grazie anche ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, una presenza munifica quasi istituzionale a "La Vigna", rilanciata con particolare generosità quest'anno per il

completamento della catalogazione informatica, e, da ultimo, il Fondo Galla (400 unità bibliografiche riguardanti soprattutto la caccia), donato nel 2007 dall'avv. Mariano Galla.

Concludo con due ultime considerazioni.

Anzitutto a proposito dei sette tentativi di donazione a istituzioni non vicentine, viene spontaneo domandarsi perché non siano andati in porto. Zaccaria aveva capito che la sua Biblioteca non poteva rimanere "un'isola", sia pur felice e appagata dalla quantità e dalla qualità dei libri posseduti, al punto che, già agli inizi degli anni '80, Berthold Verthogen, direttore dell'Ispettorato generale del Ministero per l'Economia del Belgio, dopo averla visitata, dichiarava: "Io credevo che una vita non fosse sufficiente per riunire tutte le opere tecniche e storiche sulla viticoltura e il vino e io constato (o constato) che voi state facendo mille volte di più (encore mille fois plus)". La Vigna aveva bisogno, per essere adeguatamente valorizzata e autenticamente viva, di intrecciare sinergie con istituti di formazione di alto livello. A Vicenza allora non c'era un corso di laurea universitaria né c'era, in città, un istituto alberghiero.

Falliti i tentativi esterni, la soluzione vicentina necessariamente, secondo il progetto del donatore, non poteva non coinvolgere l'Accademia Olimpica e la Biblioteca Bertoliana. Questa necessità di sinergie con altre istituzioni culturali da circa tre anni sta portando all'attivazione di rapporti di collaborazione, mediante convenzioni e lettere d'intenti, con Università specifiche come Scienze Gastronomiche di Pollenzo, la Facoltà di Agraria di Padova, il Master europeo di Storia dell'Alimentazione di Bologna, alcuni corsi di laurea dell'Università di Verona.

Ma a Vicenza città ora la situazione è felicemente mutata: è ben avviato il corso di laurea, collegato alla Facoltà di Medicina di Padova, in Sicurezza igienico-sanitaria degli Alimenti cui la Biblioteca ha già presentato una proposta di collaborazione e si sta affermando un Istituto Tecnico Alberghiero autonomo (Il Montagna) i cui studenti, grazie alla sensibilità dei loro docenti, stanno familiarizzando con i libri pregiati della Biblioteca. Per tutte queste istituzioni formative "La Vigna" può diventare la sede bibliotecaria decentrata. A tale scopo prezioso può essere e già si sta rivelando tale anche l'aiuto del Consiglio Scientifico.

Mancano però le risorse per garantire il personale

adeguato, per aggiornare il patrimonio librario e per assicurare la ricerca e l'attività editoriale.

Ricordo poi che nella citata riunione del 20 giugno del 1980, alla quale era presente, lo ribadisco, anche il Consorzio delle Cantine Sociali, Zaccaria affermava che era «opportuno far aprire la Biblioteca e costituire il Centro o Fondazione al più presto, poichè l'utilizzazione della Biblioteca è la migliore propaganda per il vino italiano nel mondo»: un'idea molto chiara, lungimirante di Zaccaria, che ancor oggi, forse più che in passato, conserva la sua piena validità. Erano gli anni in cui alcune aziende vitivinicole investivano, con risorse proprie, nella cultura in generale e nella cultura del vino e della civiltà contadina in particolare. Oltre al citato Museo del Vino dell'azienda Lungarotti di Torgiano (1974) che aveva attirato l'interesse di Zaccaria, un cenno merita a questo proposito anche l'azienda Masi Agricola di Gargagnano di Valpolicella che trent'anni fa istituì i Premi Masi per la Civiltà Veneta e nel 1987 il Premio Internazionale per la Civiltà del Vino, creando anche una Fondazione culturale. Sono investimenti culturali che, ancor oggi, di fronte alla pericolosa concorrenza di produttori privi di una tradizione e di una cultura di eccellenza come quella italiana, ripagano generosamente. Se poi dalla vitivinicoltura questa prospettiva si allarga all'agricoltura in generale e alla conseguente gastronomia, oggetto di interesse sempre più diffuso, come dimostrano anche i vari servizi proposti sui massmedia, le opportunità di questa Biblioteca sono altrettanto uniche ed eccezionali.

La Vigna ancor oggi è invidiata e appetita a livello mondiale, ma è e resta a Vicenza. Ai Vicentini dunque, ma anche ai Veneti e agli italiani di tutte le regioni spetta la priorità dell'orgoglio insieme con la responsabilità di un continuo arricchimento e di un'adeguata valorizzazione.

# Demetrio Zaccaria e la Biblioteca Bertoliana

di Gian Pietro Pacini

Da *Demetrio Zaccaria e la Biblioteca Internazionale "La Vigna", 2008*

Per una serie felice di circostanze, dal 1978 al 1981, si aprì una stagione di rinnovamento e ampliamento dei servizi della Biblioteca Civica Bertoliana, grazie alla sensibilità verso la cultura del compianto Sindaco dott. Nanni Chiesa e alla fattiva collaborazione dell'allora Assessore alle Finanze del Comune avv. Lorenzo Pellizzari, sui quali potei contare incondizionatamente fin dall'inizio della mia nomina a Presidente del Consorzio della Biblioteca Civica cittadina.

Il nuovo fervore operativo di quegli anni non sfuggì all'occhio attento e alla sensibilità di un frequentatore quasi quotidiano che, senza conoscerlo personalmente, avevo avuto modo di notare per il tratto distinto (sempre vestito con un completo scuro) che poneva una certa soggezione. Per qualche tempo ebbi modo di rivolgergli semplicemente un saluto di cortesia. Per le mie ricerche personali e, come Presidente (fino al Settembre 1982 cui si aggiunse la nomina ad Assessore alla Cultura del Comune di Vicenza), trascorrevi, infatti, buona parte della mattinata e anche qualche ora del pomeriggio in Bertoliana, impegnato nella sua ristrutturazione. Finché, spinto dalla curiosità, chiesi alla Direttrice dott.ssa Laura Oliva chi fosse il signore che sempre più spesso veniva nella nuova sala riservata, ma non seppe dirmi nulla se non il suo nome, deducibile dalle schedine delle richieste di consultazione. Qualche informazione più dettagliata me la fornì la Sig.na Franca Maria Galante, vicentina e da molti anni in servizio alla Bertoliana in

posizione di responsabilità. Seppi così che il Sig. Demetrio Zaccaria, appassionato bibliofilo, spesso le chiedeva consulenza sul mercato antiquario di libri e aiuto nello stabilire il valore di edizioni da lui possedute. Non feci che pochi passi fuori dello studio della nostra collaboratrice, che lo incrociai e questa volta, venendomi incontro, si presentò e, senza tanti preamboli, mi disse: «Devo parlarLe urgentemente, perciò Le chiedo un appuntamento a breve».

Ero stato tutta la mattina in Biblioteca e non avevo alcuna intenzione di tornarci nel pomeriggio. Forse non sfuggì all'occhio attento dello Zaccaria la mia titubanza e, con l'immediatezza che lo contraddistingueva, aggiunse subito: "Conviene che ci vediamo in giornata e ascolti di che cosa si tratta, per non perdere una donazione certamente importante per la Biblioteca e la città". Non aggiunse altro. Così gli detti appuntamento per il pomeriggio, invitando anche l'avv. Guglielmo Cappelletti, un vero promotore culturale, fondatore del CISA e Presidente del Consorzio della Bertoliana dalla sua costituzione fino al 1978.

Pertanto alle 15,30 del 24 gennaio 1980 l'avv. Cappelletti e il sottoscritto incontravano il Sig. Demetrio Zaccaria che per la prima volta ufficializzò la sua intenzione, dopo aver valutato a lungo altri destinatari, di donare alla Bertoliana il Palazzo Brusarosco con la sua Biblioteca specializzata in viticoltura, con lo scopo di farne un Centro Studi sulla Cultura e Civiltà Contadina, con la condizione di poter abitare, vita natural durante, l'ultimo piano dell'edificio ed esserne Segretario Generale. Restammo felicemente sbalorditi: non è cosa di





tutti i giorni trovare munifici donatori verso le istituzioni! Dopo aver espresso da parte mia il ringraziamento dovuto, ci soffermammo brevemente a riflettere sulle problematiche da affrontare, per le quali stabilimmo di ritrovarci il 28 dello stesso mese alle 17,15 sempre insieme con l'avv. Cappelletti. Intanto informavo a voce della cosa il Sindaco Chiesa che si complimentò per la mia mediazione ed espresse subito per telefono tutta la sua stima e gratitudine al Sig. Zaccaria.

Nel frattempo, in occasione di un suo invito conviviale a Palazzo Brusarosco assieme al nipote Antonio Zaccaria, allora giovane studente di Economia, durante la conversazione sempre signorile, ma molto familiare, avanzai un'ipotesi di futura gestione: «Se la Biblioteca fosse considerata un fondo speciale, tipico della Bertoliana, potrebbe avere la garanzia del personale, di una direzione competente senza ricorrere ad altri incarichi».

Furono valutati i pro e i contro, ma l'argomento non fu approfondito più di tanto.

Zaccaria riprese la questione, ma sempre in privato, per esternare le sue perplessità per una partecipazione del Consorzio in quella forma: avrebbe diminuito senza dubbio l'autonomia del Centro e della Biblioteca, pur apportando notevoli benefici alla sua gestione

In un secondo incontro, in cui la dott.ssa Oliva fungeva da segretaria, si stabiliva di:

- 1) informare ufficialmente il Sindaco e il Presidente della Provincia, i due soci del Consorzio, della volontà dello Zaccaria di donare la sua Biblioteca e 750.000.000 di lire per l'acquisto del Palazzo Brusarosco, da destinare a Centro Studi sulla Civiltà e la Cultura Contadina;
- 2) escludere la Biblioteca Bertoliana da ogni operazione finanziaria, date le limitate capacità del suo bilancio, e donare tutto direttamente al Comune;



Gianluigi Fontana, Mario Bagnara, Massimo Montanari e Danilo Gasparini

3) affidare all'Ufficio Legale e Contratti del Comune la responsabilità dell'iter per la realizzazione del progetto, dopo aver sottoposto al Consiglio del Consorzio quanto di sua competenza;

4) incaricare di tutta l'operazione il notaio dott. Caprara.

Espletate in breve tutte le pratiche burocratiche, per iniziativa dell'avv. Pellizzari, allora Presidente della Camera di Commercio, il 12 febbraio 1980 fu decisa l'adesione come soci al costituendo Centro di Palazzo Brusarosco della Provincia di Vicenza, della Camera di Commercio, del CISA, dell'Accademia Olimpica e, ovviamente, del Consorzio della Biblioteca Bertoliana alla cui presidenza era indicato lo stesso avv. Pellizzari, grande benemerito sia della costituzione sia dell'operatività della prima fase de "La Vigna".

Nella successiva riunione del 20 giugno 1980, cui erano presenti l'avv. Pellizzari, l'avv. Petrella per la Ca-

mera di Commercio, il dott. Gennari e il dott. Marchetto, rispettivamente dell'Ufficio Contratti e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza, il sottoscritto, in rappresentanza della Bertoliana, comunicava l'impegno del Consorzio a mettere a disposizione un bibliotecario fin dalla metà del mese di luglio per la gestione del patrimonio librario della Biblioteca oggetto della donazione.

La collaborazione del personale proveniente dalla Bertoliana (anche se svolta a titolo personale per molti anni dal rag. Giorgio Scattolin e da Attilio Carta che ancor oggi presta la sua opera) è stata determinante per la Biblioteca "La Vigna" e ha certamente contribuito a sviluppare il sogno di Demetrio Zaccaria, amante appassionato dei suoi libri e della sua città che, forse, non ha completamente apprezzato il grande dono da lui ricevuto.

# Dalla tipicità del vino al “mangiare all’italiana”

di Arturo Zamorani



Arturo Zamorani

Al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna per celebrare i trent'anni dalla sua fondazione e dalla contemporanea donazione del Palazzo Brusarosco da parte di Demetrio Zaccaria al Comune di Vicenza, dal 27 novembre al 7 dicembre si è tenuta una serie di eventi tra i quali la conferenza di Massimo Montanari “Gli Italiani: l'identità in Cucina”, la Tornata di chiusura dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino “Gli OGM in Viticoltura”, la presentazione del volume della Fondazione Masi “Le Venezie: le diversità di terroir riflesse nel bicchiere”. Nello stesso periodo si è svolto a Susegana (TV) il Convegno “L'evoluzione varietale del Vigneto Italia negli ultimi centocinquanta anni”, organizzato dal Centro di Ricerca per la Sperimentazione in Agricoltura e dall'Accademia Italiana della Vite e del Vino.

In questi eventi è possibile individuare un percorso culturale che si genera dalla grande diversificazione dei territori di coltivazione della vite, capaci di dare al vino

caratteristiche strutturali e sensoriali particolari definibili come tipicità. La tipicità del vino può essere codificata con l'attribuzione della Denominazione di Origine Controllata (DOC) o della Indicazione Geografica Tipica (IGT). In ogni caso la tipicità, contrassegnata o meno dalle sigle di denominazione di origine, si completa nella qualità, che si ottiene per la costante e competente attenzione dell'Uomo nel ciclo di produzione, e che può essere misurata da opportuni parametri chimici o chimico-fisici. Tipicità e qualità vengono contemporaneamente valutate nell'analisi sensoriale.

Se si estende il concetto di tipicità dal vino a tutti gli altri prodotti dell'agroalimentare, tipicità che in questi casi può essere codificata dalla Denominazione di Origine Protetta (DOP) o dalla Indicazione Geografica Protetta (IGP), si costituisce un insieme gastronomico diversificato, meraviglioso, unico e irripetibile come diversificato, meraviglioso, unico e irripetibile è il territorio Italiano. A questo proposito Massimo Montanari nel suo intervento ha elegantemente dimostrato che regioni politicamente divise prima dell'Unità d'Italia, erano già culturalmente unite da un attivo scambio di notizie gastronomiche e culinarie riguardanti tutti i territori dalle Alpi alla Sicilia.

Questa gastronomia è stata quindi giustamente definita da GianBattista Panatta “Mangiare all'Italiana”, che della Dieta Mediterranea è certamente la forma più ricca, gustosa e apprezzabile anche per essere costantemente sostenuta da un Trittico Olio, Pane e Vino, eccezionale sotto l'aspetto nutrizionale, salutistico e sensoriale.

Il Consiglio Scientifico della Biblioteca La Vigna in una recente riunione ha deciso di dedicare nella primavera 2012 un convegno su “Olio, Pane e Vino: il Trittico del Mangiare all'Italiana nella Civiltà Mediterranea”.



# Massimo Montanari, l'ospite



Tra gli illustri ospiti che hanno partecipato alle celebrazioni del trentennale de “La Vigna”, una menzione particolare la si deve a Massimo Montanari, docente di Storia medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Bologna.

Particolarmente importante è stata la sua presenza come relatore in questa occasione proprio per la pertinenza delle materie della sua specializzazione con gli argomenti principali dei volumi conservati in Biblioteca: Montanari è ritenuto a livello internazionale uno dei maggiori specialisti di Storia dell’Alimentazione e Storia Agraria nei vari aspetti economici, culturali e istituzionali.

In più, Montanari è anche insegnante all’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, con la quale “La Vigna” ha firmato nel 2009 una convenzione di collaborazione, e direttore del Master “Storia e cultura dell’alimentazione” all’Università di Bologna. Si tratta di un corso che si svolge in tre lingue, le cui sedi delle lezioni sono a Bologna, a Tours (Francia) e a Barcelona (Spagna): “La Vigna” ha avuto l’opportunità di ospitare gli studenti spagnoli del Master per una visita-studio che si è conclusa con un ricevimento da Dario Loison, il quale ha omaggiato gli ospiti con alcune degustazioni a base di panettone. Inoltre, i ragazzi sono stati accompagnati alla Fiera di Vicenza in occasione della Rassegna dei prodotti enogastronomici veneti.

Tra i suoi scritti si ricorda l’ultimo volume “L’identità italiana in cucina”, edito da Laterza in seconda edizione proprio quest’anno. “Una cucina italiana intesa come modello unitario – scrive l’autore – codificato, in regole precise, non è mai esistita e non esiste tuttora. Se però la pensiamo come “rete” di saperi e di pratiche, come reciproca conoscenza di prodotti e ricette provenienti da città e regioni diverse, è evidente che uno stile culinario “italiano” esiste fin dal Medioevo”: di questo e di molto altro ha parlato Montanari domenica 27 novembre a “La Vigna” durante il suo intervento intitolato “Gli italiani: l’identità in cucina”.



# Gli Ogm in viticoltura: cosa si aspettano i produttori?

di Ottavio Caggiano de Azevedo



Ottavio Caggiano de Azevedo

*Il 3 dicembre u.s. l'Accademia Italiana della Vite e del Vino, presieduta dal Prof. Antonio Calò, ha celebrato a "La Vigna" la Tornata di chiusura dell'anno accademico 2011, destinando la riunione all'analisi del delicato Tema degli OGM in viticoltura. L'incontro, cui hanno partecipato prestigiosi appartenenti al mondo della ricerca scientifica, è stato momento elettivo per approfondire con rigore e obiettività il tema, sovente oggetto di atteggiamenti e considerazioni disinformate, nelle sue diverse dimensioni. L'aspetto rigorosamente scientifico è stato affidato ai genetisti prof. Morgante dell'Università di Udine, Mezzetti dell'Università delle Marche e Martelli dell'Università di Bari, che non hanno mancato di valorizzare le possibili positività di interventi nel settore transgenico nel rispetto di un approccio scientifico attento alla salute dell'uomo, alla sicurezza alimentare e alla tutela dell'ecosistema.*

*Il dr. Caggiano, esponente di Federvini (Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciropi, Aceti ed affini), ha valorizzato invece le potenzialità imprenditoriali connesse agli OGM in viticoltura, armonizzando tale approccio con l'analisi della tutela e della corretta informazione del consumatore.*

*Infine, i giuristi avv. Stefano Zanchetta e Danilo Riponti hanno tracciato alcuni spunti di rilevanza giuridica, il primo sul tema della brevettabilità di biotecnologie vegetali e il secondo sul principio di precauzione, presupposto di tutta la normativa comunitaria, che deve essere valutato in modo equilibrato, come evidenziato anche dagli studi sul tema della Pontificia Accademia delle Scienze. Pubblichiamo di seguito il testo del dott. Ottavio Caggiano de Azevedo.*



Accademia Italiana della Vite e del Vino, Tornata di chiusura anno 2011

Ringrazio per l'invito ed ancor più per aver offerto ai produttori, attraverso Federvini che ho l'onore di rappresentare, di intervenire a questo importantissimo dibattito il cui valore non risiede solo negli apporti di alto livello che ciascuno degli intervenuti ha assicurato per meglio approfondire il confronto sul tema degli organismi geneticamente modificati, ma risiede anche nelle modalità con le quali il dibattito avviene: senza preconcetti, con il desiderio di dare un contributo effettivo alla crescita del settore.

**1. Il Consumatore** - Prima di sviluppare una qualsiasi analisi, vuoi di innovazione scientifica vuoi di innovazione tecnica, è obbligo del produttore domandarsi se l'intervento determini una qualche conseguenza per il consumatore. È una domanda cui non possiamo sottrarci neanche per legge: ma che fa parte delle

abitudini di qualsiasi produttore che abbia interesse a restare a lungo sul mercato ed abbia desiderio di vedere rafforzata e valorizzata la propria immagine e la propria produzione. Dunque, visto l'aspetto così importante di questa materia, è chiaro che la prima valutazione che il produttore deve affrontare è: la modifica genetica, l'applicazione di questa tecnica - a tutti o parte dei prodotti che entrano nel circuito produttivo - comportano dei rischi per la salute del consumatore? Corollario di questa domanda è la verifica se siano state valutate tutte le possibili interrelazioni che oggi, proprio grazie ai lavori della scienza, vediamo essere molto più presenti nel nostro ambiente.

La domanda pertanto non si ferma al prodotto, ma prende in considerazione anche l'ambiente. Il vigneto e gli operatori addetti al vigneto sono definiti talvolta come sentinelle dell'ambiente: a me paiono piuttosto

come le famose torri di avvistamento che in un Paese come l'Italia, proiettato sul mare, si trovano diffuse lungo le coste, con la duplice funzione di dare assistenza a chi era in navigazione e rappresentare una rete di informazioni contro i rischi che potevano venire dal mare.

Il vigneto ed il viticoltore hanno di fatto gli stessi compiti: allora le domande diventano: le modifiche genetiche possono incidere sui loro ruoli di riferimento e avvistamento? Può venire ritardata la percezione di segnali? Possono formarsi o combinarsi nuove sostanze?

In conclusione su questo primo punto: la scienza ci deve aiutare a testimoniare che non vi siano ripercussioni sulla salute del consumatore tenendo conto anche delle possibili interazioni con tutti i componenti che si sviluppano durante la fermentazione o che comunque sono presenti nel vino.

**2. Caratteristiche del prodotto** - Passo quindi ad un secondo punto sensibile: queste tecniche possono snaturare le produzioni, possono incidere su quelle caratteristiche di eccellenza che il settore vitivinicolo italiano si vede tributare su tutti i mercati dove è presente?

Per questo punto inizio da un insegnamento del nostro Presidente, il Professor Calò, quando ricorda (anche recentemente nella tornata dei lavori tenutasi a Gorizia) che nella enologia italiana è fondamentale l'interazione tra vigneto e territorio: sono di parte ed aggiungo anche "l'uomo", in tutte le sue declinazioni... persona fisica o giuridica.

Leggo questa affermazione come l'indicazione che il nostro patrimonio può certamente avere delle influenze che arrivano da altre parti del mondo (... cosa sarebbe stato di noi italiani se per la nostra pasta non fossero arrivati i pomodori dagli Stati Uniti con uno dei primi viaggi di Colombo?), ma nello stesso tempo il nostro territorio gli deve dare un vestito particolare che mostri subito che dietro quella eleganza, quell'equilibrio, quel carattere, c'è la firma italiana. Ecco dunque la seconda attesa/richiesta dei produttori: gli interventi di modifica alla genetica lasceranno intatte le caratteristiche o saranno tali da determinare un appiattimento, una banalizzazione, un estraniamento della produzione da un ambiente specifico cosicché ovunque la si ottenga

presenterà sempre quelle identiche caratteristiche?

È un passaggio di rilievo, non dico dirimente, ma certamente di gran peso nelle scelte di convenienza. Se, infatti, non avessimo chiare le finalità per le quali si affrontano queste modifiche, temo che gli operatori, almeno la stragrande maggioranza, potrebbero non essere convinti della utilità di questa o di queste applicazioni.

D'altra parte interventi di modifica genetica in vigneto, anche qualora rafforzassero la pianta dagli attacchi di parassiti o fossero risolutivi rispetto alle più grandi iatture che possono colpire un vigneto, se poi portassero ad ottenere dell'uva e quindi del vino anonimi, ritengo che non avrebbero possibilità di successo in un settore fortemente dominato in Italia da produttori che pongono come primo punto il desiderio di essere riconosciuti dal consumatore.

**3. Ed entriamo quindi nel terzo punto: Economicità.** Rappresento i produttori che fanno parte di un circuito economico e che si devono presentare sul mercato a determinate condizioni; e nel mercato devono riuscire a trovare il recupero dell'investimento e di tutte le attività economiche che sono poste in essere non solo nel confronto con gli altri produttori nazionali, ma anche rispetto agli altri sistemi vitivinicoli internazionali. Anche queste pratiche devono essere valutate alla stregua di tutte le altre e quindi in funzione della loro economicità: è chiaro che le tecniche innovative possono determinare delle complessità economiche nella fase della ricerca e della prima applicazione: tuttavia gli strumenti per valutare e speculare con quelle che possono essere le future applicazioni esistono e sono certamente nella disponibilità degli operatori, almeno quelli strutturati.

Gli interventi di modifica genetica in questo quadro devono essere tali da assicurare che gli eventuali maggiori costi, se vi fossero, determinino dei risparmi; oppure essere così apprezzati dal consumatore che si rende disponibile a pagare di più il prodotto.

**4. Penso di aver svolto con queste tre indicazioni (a Voi giudicare come) il tema che mi è stato affidato.** Ma, come ho detto in apertura, ritengo che ci sia un quarto punto sul quale è indispensabile una ulteriore



riflessione: mi riferisco alla “immagine”.

Ci sono temi che prima di essere apprezzati nella loro giusta luce vengono travolti e stravolti dall’opinione pubblica.

I grandi elementi da prendere in considerazione per farsi un’idea in materia di organismi geneticamente modificati non hanno mai raggiunto l’attenzione del largo pubblico; il quale, invece, si è schierato immediatamente, nella stragrande maggioranza, con un no secco, sulla base di affermazioni talvolta anche paradossali e difficilmente credibili, ma nonostante questo ripetute e diffuse ampiamente anche dagli organi di stampa. Abbiamo tutti presente la favola metropolitana della fragola pesce che continua serenamente il suo percorso e che di tanto in tanto riappare anche su bocche che non ci aspetteremmo.

Questo è uno scoglio grandissimo. Anche di fronte

a tanti benefici e per assurdo anche di fronte all’esigenza ineludibile di adottare dei provvedimenti di modifica genetica, la reazione del consumatore è oggi certamente negativa, vanificando anche rilevanti investimenti di ricerca.

Oggi un prodotto nella cui produzione fosse in qualche modo intervenuta una tecnica di modificazione genetica - da dichiarare per la corretta informazione del consumatore - non verrebbe apprezzato sul mercato, anzi sarebbe considerato di scarsissima qualità. Questo rifiuto preventivo rende vana, a mio avviso, l’analisi operata nei primi tre punti. E questo mi porta a concludere con un forte, appassionato invito ad una comunicazione chiara, schietta da parte del mondo della scienza che in alcuni casi non deve temere nell’alzare i toni di fronte a notizie o approfondimenti che mi limito a definire ridicoli.

## “Le Venezie: le diversità di terroir riflesse nel bicchiere”

---

**Il volume, ulteriore contributo della Fondazione Masi a favore della vitivinicoltura del Triveneto, è stato presentato alla Biblioteca La Vigna di Vicenza nella ricorrenza del Trentennale**

È stato presentato mercoledì 7 dicembre u.s. alla Biblioteca La Vigna il nuovo volume della Fondazione Masi sulle “terre da vino” delle Venezie, pubblicato quest’anno in occasione della celebrazione del Trentennale del Premio Masi. La presentazione si è inserita nel programma degli eventi di un altro Trentennale, quello de “La Vigna”.

Il volume della Fondazione Masi è un panoramica condotta dai più accreditati studiosi sulla storicità e l’attualità della macro-regione italiana di maggior ricchezza per l’originalità delle uve, di metodi di produzione e di vini e che rappresenta quasi un quarto della produzione nazionale.

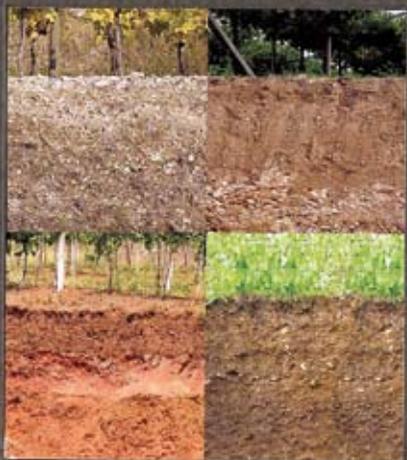
“Non è un caso se i tre vini italiani di maggior successo internazionale dell’ultimo ventennio provengono dal Triveneto: il Pinot Grigio, il Prosecco e la bandiera della enologia veneta e italiana: l’Amarone.” Così sostiene Sandro Boscaini Vice-Presidente della Fondazione Masi e Presidente di Masi Agricola, aggiungendo “è il terroir più interessante d’Italia, per la storicità, per l’intelligente impegno di coltivatori che hanno saputo conservare le tante uve autoctone che esprimono i ter-

ritori e per l’ampia offerta di vini così diversi ma caratterizzati dal denominatore comune della cordialità e della naturalezza”.

In questo volume i professori Attilio Scienza e Diego Tomasi, studiosi del settore conosciuti internazionalmente e da tempo collaboratori del Gruppo Tecnico Masi, presentano il risultato degli studi condotti con le prestigiose equipe di ricerca dell’Università di Milano e dell’Istituto di Conegliano Veneto, evidenziando, attraverso approfonditi profili pedoclimatici, quelle aree che una fortunata storia viticola e il successo dei vini indicano come particolarmente vocate e capaci di caratterizzare la propria produzione nell’ampia macro-regione delle Venezie. L’opera è completata da un capitolo dedicato alle esperienze del Gruppo Tecnico Masi, già in buona parte proposte nei numerosi seminari tecnici, che da più di vent’anni arricchiscono il programma di Vinitaly.

Il trattato arricchisce la collana tecnico-scientifica della Fondazione Masi, il cui primo volume è stato “Oseleta, paradigma della viticoltura delle Venezie”, edito nel 2006, il più completo studio sulle varietà viticole della regione di cui approfondisce storicità e ricca biodiversità.

Alla presentazione sono intervenuti il Professor Attilio Scienza e il Gruppo Tecnico Masi, introdotti da Mario Bagnara, Presidente della Biblioteca La Vigna.



*fondazione*  
MASI

## Centro studi per la storia delle campagne venete (CESCAVE)

---



Il *Centro studi per la Storia delle Campagne Venete* è ospitato a Ca' Tron, presso gli *Archivi Contemporanei di Storia Politica*, comune di Roncade (TV), all'interno della grande e storica azienda agricola ora di proprietà della Fondazione Cassamarca.

Gli *Archivi* sono stati creati nel 2003, con lo scopo di raccogliere e conservare i fondi archivistici di Partiti politici, Sindacati, Personalità politiche inerenti al periodo storico dal secondo dopoguerra fino ai giorni nostri, operanti in Veneto.

Il **Cescave**, costituito sempre nel 2003, nasce per raccogliere e documentare la storia delle campagne venete e l'amministrazione delle aziende agricole del Veneto in età moderna e contemporanea. Inizialmente la sede fu collocata nel Centro Sociale del Comune di Roncade in frazione di Ca' Tron e successivamente è stata unificata nella medesima sede degli Archivi Contemporanei. Il Centro si avvale della collaborazione scientifica del prof. Danilo Gasparini.

Il primo fondo ad essere accolto in deposito ventennale è stato l'archivio dei 180 poderi agricoli che l'Ospedale di Treviso possedeva in varie province venete.

L'obiettivo è stato quello di non disperdere, come spesso avviene, questa "memoria verde", disgrega-

zione legata spesso alle vicende patrimoniali di queste realtà ma anche al mutare dei contesti economici del Veneto stesso, regione che fu molto rurale fino agli anni settanta del Novecento per conoscere poi quella radicale trasformazione che tutti conosciamo.

Come si vedrà nella breve nota annessa, è presente un importante nucleo di archivi di Consorzi di Bonifica; in questo caso spesso le ragioni del deposito si rifanno a necessità e a occorrenze di spazio: spesso e volentieri questi patrimoni giacevano in locali spesso precari e poco idonei alla conservabilità. È parso anche utile accettare archivi che fossero in qualche modo congiunti alla produzione agraria; vale, come esempio, l'imponente archivio della Chiari&Forti, una delle più importanti industrie del comparto agro-alimentare.

Ogni archivio meriterebbe una specifica presentazione: ci preme segnalare il grande patrimonio di immagini pervenute dall'Istituto agrario di Castelfranco Veneto che fotografano la vita della campagna trevigiana, la faticosa innovazione, a partire dai primi anni Cinquanta.

**I fondi archivistici delle campagne** conservati sono:

- Archivio Storico dei Poderi dell'Ospedale di S. Maria dei Battuti in Treviso (400 buste circa; secc. XVII-XX, inventariato)
- Archivio Storico del Consorzio di Bonifica "Dese-Sile" (secc. XIX-XX)
- Archivio Storico del Consorzio di Bonifica Destra Piave (circa 400 m.l in riordino)
- Archivio Storico del Consorzio di Bonifica "Sinistra Medio Brenta" (secc. XVII-XX)
- Archivio della famiglia Selvatico Silvestro (24 buste; secc. XIX-XX)
- Archivio della famiglia Priuli (acquistato nel 2003; 24 registri; secc. XVIII-XIX)
- Archivio dell'Officina Collalto (1 busta)
- Archivio dell'Azienda Agricola Ca' Tron (82 buste)
- Archivio Fotografico dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Castelfranco Veneto e del CECAT, circa 12.000 immagini, riordinato, inventariato, schedato e parzialmente digitalizzato
- Archivio dei Magazzini Generali di Treviso (circa 550 unità archivistiche, 1913-2007)
- Archivio della ditta Chiari & Forti (in riordino)
- Archivio del Consorzio Allevatori del Grappa (in riordino)
- Archivio Essiccatoio Domenico De Toffoli (3 buste,

1892-1915).

Spesso gli Archivi sono accompagnati da una piccola biblioteca di riferimento; così, negli anni si è venuto costituendo un'importante e significativo nucleo di biblioteca agraria che rinvia alle fonti depositate.

Il centro si è fatto promotore negli anni anche di importanti iniziative convegnistiche e non solo. Nel 2006 l'Accademia dei Georgofili ha presentato la Storia dell'Agricoltura Italiana.

Questi i convegni realizzati:

**2007:** *Mezzadri d'Italia. Secoli XV-XX*

**2008:** *Chiles, Chocolate and Tomatoes: Global Cultures of Food After Columbus* (con Università di Warwick e Università di Padova)

**2008:** *Archivi di carta-Archivi nella rete* dedicato alla presentazione dell'inventario del fondo-estimo dell'Archivio di Stato di Treviso

**2009:** *Riso Veneto. La risicoltura veneta: ieri, oggi, domani.*

C'è poi un appuntamento biennale (2007-2009-2011) che gli storici delle Società Rurali dell'Unione Europea si danno a Ca' Tron: hanno scelto questa parte di silente e fertile campagna, *redenta*, per organizzare dei seminari, di alto livello scientifico, di confronto, di discussione e di studio.

Fatica a decollare invece l'attività editoriale, soprattutto gli atti dei convegni che vengono proposti. È uscito nel 2007 il volume di I. GIANELLONI e L. DA RE, *Il colle e il piano. Città e campagna a Conegliano 1900-1960*, 2007.

Molto resta da fare, soprattutto sul piano dello studio delle fonti depositate, ma questa è una *lamentatio* diffusa e nota, legata ai nuovi e deleteri assetti dei percorsi universitari.

*Il direttore*  
Ivano Sartor

### Archivi Contemporanei di Storia Politica

c/o Tenuta Ca' Tron, Roncade (TV), Via Boschi, 12  
Telefono 0422 828114 - Fax 0422 828086

### Contatti

archivicontemporanei@fondazionecassamarca.it  
<http://www.tenutacatron.it/fondazionecassamarca/ca-tron/tenuta.htm>

## Attività 2011

### *Gennaio*

#### **Commemorazione di Ottilia Bertazzo**

Il 12 gennaio si è svolto a “La Vigna” un incontro dedicato al ricordo di Ottilia Munaretti Bertazzo, mancata questo agosto all'affetto dei suoi cari e alla città a causa di un male fulmineo e inesorabile.

Dell'opera e della sua fattiva presenza a Vicenza hanno parlato Mario Bagnara, presidente della Biblioteca, il conte Giannino Marzotto, che ha avuto modo di apprezzarne le doti nei decenni di ininterrotta amicizia, e Marica Rossi con la quale Ottilia ha condiviso gli anni dell'insegnamento prima e poi questi quattro lustri di fervida collaborazione a “La Vigna”. Un impegno che ha dato vita all'Accademia Internazionale “La Donna e il Vino”, fondata per far conoscere i contenuti della raccolta libraria della Biblioteca che Demetrio Zaccaria ha donato per il culto di questa civiltà mediterranea, antesignana di molte altre nel mondo.

La stessa ottica traspare dalle pubblicazioni di Ottilia sulle raccolte di cavatappi, della cui storia ha tracciato itinerari e approfondito una tematica che l'ha vista affiliata a club internazionali di collezionisti, avendo dalla sua il privilegio di essere figlia di un antiquario. Della sua preziosa collezione, infatti, nelle sale della Biblioteca è stata allestita un'esposizione, che si è inaugurata la stessa sera ed è rimasta visitabile da tutti sino alla fine del mese.

#### **Antico rituale buddhista e grande festa d'estate di Yushu**

Venerdì 21 gennaio la Biblioteca “La Vigna” ha ospitato l'Associazione “Noi Donne” con un incontro culturale sul tema “Antico rituale buddhista e grande festa d'estate di Yushu”. La dott.ssa Francesca Mascotto, antropologa, ha intrattenuto gli ospiti con documentazione sonora e visiva ed ha illustrato l'esperienza vissuta nella regione di Mustang (distretto del Nepal), dove ha potuto assistere ad un antico rituale buddhista appartenente alla tradizione Tantrica. E' seguito il racconto della “Grande festa d'estate di Yushu” (distretto cinese del Sichuan), festa laica che riunisce in un'unica spianata i partecipanti che arrivano dai più sperduti villaggi e che festeggiano con le loro danze tipiche.

A.S.



### **Associazione Noi Donne: “La memoria”**

L'Associazione Noi Donne ha tenuto il 4 febbraio un incontro culturale a “La Vigna” con la dott.ssa Federica Vignaga, psicologa. La relatrice ha descritto le caratteristiche della “Memoria”, ossia la capacità del cervello di conservare informazioni. Dopo una breve illustrazione dei vari tipi di memoria di cui tutti siamo dotati, ha descritto alcune tecniche atte a migliorare la percezione delle informazioni e recuperare i ricordi in modo più efficace. I presenti hanno potuto sperimentare personalmente gli effetti dell'utilizzo di tali tecniche.

## *Febbraio*

### **Il restauro conservativo del Fondo Caproni**

Mercoledì 9 febbraio alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari “La Vigna” e la Cassa di Risparmio del Veneto hanno organizzato un incontro per presentare il lavoro di restauro conservativo di un centinaio di volumi rari del prestigioso Fondo Caproni de “La Vigna”. Tale raccolta libraria consta di circa 6.500 volumi dedicati all'agricoltura, riguardanti soprattutto le bonifiche e le gestioni agricole, ed è stata donata a “La Vigna” dall'industriale Federico Caproni, fondatore, insieme con il fratello Gianni, delle omonime Industrie Aeronautiche. I libri del Fondo Caproni sono molto consultati per il loro contenuto storico-agronomico e ammirati anche per la bellezza estetica dell'apparato grafico a colori che contengono. Grazie alla sensibilità di Cassa di Risparmio del Veneto, una parte di questi volumi che necessitava di urgente restauro conservativo è stata sistemata. Alla serata di presentazione sono intervenuti Roberto Dal Mas, responsabile Area Cassa di Risparmio del Veneto Nord Ovest, Mario Bagnara e Lorenzo Pellizzari de “La Vigna” che hanno spiegato il significato dell'intervento congiunto che ha permesso di restituire a studiosi e appassionati un patrimonio bibliografico unico e Gianluigi Fontana del Dipartimento di Storia dell'Università di Padova che ha illustrato nei dettagli il valore di tale raccolta dedicata all'agricoltura, con particolare attenzione alle bonifiche e alle gestioni agricole. “Con questo intervento, Cassa di Risparmio del Veneto ha confermato la sua attenzione per la salvaguardia e il recupero del patrimonio culturale del territorio - ha affermato Roberto Dal Mas - La presenza alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, museo di Intesa San Paolo a Vicenza, al cui gruppo appartiene Cassa di Risparmio del Veneto, è anch'essa per noi segno di una collaborazione all'insegna di una comune sensibilità per la cultura nelle sue diverse espressioni e manifestazioni. Il restauro conservativo di un patrimonio librario fondamentale, che torna ad essere a disposizione del pubblico, ci ha visti sostenitori convinti, e orgogliosi”.

A.B.

### **Tobia Scarpa: monili per San Lorenzo**

Sono “Ellissi”, “Farfalle” e “Sfere” i gioielli e i disegni di Tobia Scarpa per San Lorenzo Milano che sono stati esposti dal 14 febbraio all'interno della mostra “Tobia Scarpa monili per San Lorenzo” organizzata da “La Vigna”. E' stato scelto il giorno di San Valentino per esporre le collezioni disegnate dall'architetto Scarpa; un dono per gli innamorati che amano arte, design, forma e natura. I monili disegnati da Tobia Scarpa rinviano a svettanti nodi d'amore, a corolle stilizzate, a sagome lievi di lucenti farfalle, a minute sfere che ammiccano ad una fascinosa ma sostenibile leggerezza del gioiello: si tratta di collane, orecchini, bracciali, anelli, tutti realizzati in argento 925/000. La Biblioteca, spazio espositivo della mostra, è strettamente correlata al segno progettuale di Tobia Scarpa; i gioielli di San Lorenzo hanno saputo dialogare con gli importanti volumi ordinatamente disposti sugli scaffali e sapientemente esaltati dall'intervento di restauro del celebre architetto Carlo Scarpa, padre di Tobia. La mostra, a cura di Marica Rossi, si è inserita nel filone dell'Accademia Internazionale “La Donna e il Vino”, da vent'anni attiva nella Biblioteca.

Mario Bagnara, presidente de “La Vigna”, ha presentato l'evento con Tobia Scarpa, Marica Rossi e Ciro Cacchione, presidente di San Lorenzo. La mostra è rimasta aperta fino al 9 marzo.

### **Lezione di potatura delle rose**

L'Associazione “Amici dei Parchi” onlus ha organizzato per martedì 15 febbraio una lezione di potatura delle rose dell'aiuola allestita da AMCPS e dall'Associazione al Giardino Salvi di Vicenza. E' stata la mano esperta di Anna Sgarabotto del vivaio “La Campanella” di Cervarese S. Croce (PD) a mostrare le tecniche di potatura più appropriate al Giardino Salvi presso il roseto ornamentale.

### **Il pescivendolo italiano in Norvegia**

Lunedì 21 febbraio “La Vigna” ha ospitato la presentazione del romanzo di Massimo Toffoletto “Il pescivendolo italiano in Norvegia”. E' la storia di un giovane studente italiano, Angelo, capitato in Norvegia per errore. Affascinato dalla città di Bergen, decide di restare, trovando lavoro nel famoso mercato di pesce della città. Apprezzato dalla gente del luogo, Angelo diventa presto “il grande venditore”, esperto di pesce norvegese che conosce ben sei lingue. Ma non solo, unisce alla passione per il cibo un grande amore per le persone e per i suoi clienti. Il romanzo accompagna Angelo nel suo divenire uomo, nelle esperienze vissute, fino ad incontrare l'amore della sua vita. Massimo Toffoletto, di origine trevigiana, ha esordito proprio con questo romanzo, riscontrando un buon successo nella

stessa Bergen, dove vive e lavora. Toffoletto affianca il lavoro al mercato del pesce a quello di interprete di russo, norvegese e inglese e di ricercatore di letteratura russa presso l'Università di Bergen. Alla presentazione sono intervenuti Mario Bagnara, presidente della Biblioteca, Luciano Righi, presidente della Confraternita del Bacalà alla Vicentina e Walter Stefani, priore della Confraternita, che ha presentato il libro. Era presente anche l'autore. Alla conclusione dell'incontro è seguita una degustazione di baccalà alla vicentina offerto dal ristorante "Dalla Nana" di Romano d'Ezzelino.

A.S.

### Rosa dolce amaro: richiami al femminile

È tornato anche quest'anno l'appuntamento con il Circolo di Pittura "La Soffitta", che ha inaugurato alla Biblioteca "La Vigna" la mostra collettiva "Rosa dolce amaro: gli artisti hanno esposto le proprie opere nella suggestiva cornice dell'appartamento Scarpa, all'ultimo piano di Palazzo Brusarosco-Zaccaria, sede della Biblioteca.

La mostra è stata presentata da Mario Bagnara, presidente de "La Vigna", e da Davide Piazza, presidente de "La Soffitta". L'esposizione è rimasta aperta fino al 20 marzo.

A.S.

## Marzo

### Qui e adesso

Mercoledì 9 marzo è stato presentato alla Biblioteca "La Vigna" il romanzo intitolato "Qui e adesso" di Antonella Franzon, edito da Statale 11 Editrice nel 2010. L'autrice, vicentina d.o.c. ed ora prestata alla città canadese Toronto, aveva già pubblicato alcuni racconti apparsi nell'antologia "Cucina di Storie" e il romanzo "Come un sorso di buon vino". La storia che ha presentato a "La Vigna" è una vicenda sensuale e imprevedibile: Angela e Riccardo, rispettivamente provenienti dalla Svizzera e da Milano, sono entrambi alla ricerca di una verità. Lei, proprietaria di una beauty farm e immersa nella propria carriera, sta rincorrendo le sue origini; lui, capo di una società di investimenti, vuole trovare il colpevole che ha ucciso la sua famiglia, e per questo è pervaso da rabbia e desiderio di vendetta. Il loro punto d'incontro? La lontana Colombia. Tra narcotrafficanti e coppie senza passato, i due dovranno ricostruire, tassello dopo tassello, la storia di tutta una vita. "Qui e adesso" è un titolo che suggerisce l'esigenza di trovare risposte semplici e immediate, proprio come succede tra una coppia di ballerini di tango. Alla serata erano presenti, oltre all'autrice, il prof. Mario Bagnara, Presidente della Biblioteca, e Alessia Benvegnù, che ha commentato il volume.

A.B.

### Visita al Parco di Villa Nieve Bonin Longare a Montecchio Precalcino

L'Associazione "Amici dei Parchi" ha organizzato per lunedì 14 marzo una visita al Parco di Villa Nieve Bonin Longare di Montecchio Precalcino per vivere e osservare il risveglio della natura con la guida del prof. Luigino Curti, già docente di Botanica all'Università di Padova e prefetto dell'Orto Botanico patavino. «In questo parco all'inglese, uno dei più vasti del vicentino, ricco di viali, statue sei-settecentesche, fontane e piccoli corsi d'acqua, si possono ammirare molte essenze rare con esemplari centenari, alcuni dei quali censiti tra i grandi alberi della provincia di Vicenza».

### Musica e poesia d'Europa, 14-21 marzo 2011: I poeti del Veneto

Lunedì 21 marzo l'Odeon del Teatro Olimpico di Vicenza ha ospitato la conferenza dal titolo "I poeti del Veneto", dedicata ai poeti delle Venezie Fernando Bandini, Biagio Marin, Romano Pascutto, David Maria Turoldo, Patrizia Valduga, Diego Valeri e Andrea Zanzotto, che hanno segnato in maniera insostituibile la letteratura italiana del '900. Di ognuno è stata introdotta la figura e sono state lette alcune poesie da parte di Gianfranco De Bosio, di Agostino Contò e di due attori vicentini, Armando Carrara e Piergiorgio Piccoli. L'evento, organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza con la Fondazione Masi e "La Vigna", si è tenuto nella Giornata mondiale della poesia proposta dall'Unesco e si è collocata tra gli appuntamenti del Festival "Musica e poesia d'Europa" che si è svolto a Verona dal 14 al 21 marzo, diretto dal regista Gianfranco De Bosio. L'intera settimana, contrassegnata da appuntamenti musicali e di poesia, è stata dedicata a Carlo Bo e ai suoi poeti. Il Festival, articolato in 4 sezioni (I poeti di Carlo Bo, Cinema e poesia, Musica e poesia, Poeti veneti contemporanei) è stato organizzato dall'Istituto Internazionale per l'Opera e la Poesia, in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, la Fondazione Masi e la Biblioteca Civica di Verona. Quello del 21 è stato l'unico appuntamento vicentino, posto a chiusura del Festival, durante il quale è stato conferito a Fernando Bandini un premio speciale in occasione del suo ottantesimo compleanno. In particolare, Armando Carrara e Piergiorgio Piccoli hanno letto alcune pagine dell'ultima raccolta di Bandini "Quattordici poesie". Fernando Bandini, oltre che poeta, è critico, studioso e docente di stilistica e metrica. Ha pubblicato molte raccolte di poesie e si è imposto più volte nei certamen internazionali in lingua latina. È stato fino a pochi mesi fa presidente per due mandati dell'Accademia Olimpica e ha caratterizzato la sua vita anche per un sentito impegno sociale e civile. La sua presenza in Odeon era molto attesa perché sarebbe stata la prima dopo la lunga convalescenza.

A.S.

## L'operaio cattolico

Mercoledì 30 marzo a “La Vigna” è stato presentato il volume di Gianvito Andriolo intitolato “L’abecedario degli umili: i dialoghi in dialetto de “L’Operaio Cattolico”, 1889-1981”. Il testo è nato con l’intenzione di spiegare ed approfondire le motivazioni che hanno portato il foglietto di appena quattro facciate di Giacomo Rumor dal titolo appunto “L’Operaio”, che collegava inizialmente solo le società cattoliche operaie vicentine, a diventare uno strumento primario per il nascente movimento sociale cattolico addirittura a livello nazionale: esso contiene un gran numero di dialoghi tutti in dialetto che non solo riportano alla luce uno spaccato di storia locale e lo rendono accessibile a tutti, ma anche offrono un mezzo per comprendere le modalità di comunicazione che venivano usate in quegli anni dalla Chiesa e scoprire le reazioni e i pensieri del popolo in tutta la loro freschezza e naturalezza. “Bisogna darghe lavoro ala pora gente”, “El papa”, “I fasci che se sfascia”, “I bolscevichi”, sono alcuni degli argomenti importanti di discussione riportati, ma si trovano anche i più semplici “Anca i tosi ga le soe”, “La sbornia de un ciucialitri” e “La polentina”, per fare solo alcuni esempi. La presentazione del volume è stata inserita all’interno di una Tavola Rotonda dal titolo “La comunicazione delle gerarchie cattoliche al mondo rurale nella diocesi di Vicenza 1889/1981”, che ha offerto spunti e stimoli di riflessione per un dibattito finale: dopo i saluti introduttivi di Mario Bagnara, presidente de “La Vigna”, e di Mariano Miola, presidente di Artigianfidi, sono intervenuti Giovanni Rumor, in ricordo della tipografia de “L’Operaio Cattolico”, e Lino Campesato, già preside delle scuole medie superiori. L’autore era presente. A dare un brio alla serata ci hanno pensato Teresa Borinato ed Ermanno Valdisolo con alcune letture dal testo e un accompagnamento musicale alla chitarra. Per l’occasione sono state messe in mostra le copie originali de “l’Operaio cattolico” da cui è stato ricavato il volume.

A.B.

## Aprile

### Confini del comune cittadino di Vicenza e delle culture, 1277

Mercoledì 6 aprile “La Vigna” ha ospitato la presentazione del libro di Mariano Arcaro “Confini del comune cittadino di Vicenza e delle culture, 1277”. L’opera contiene la traduzione dal latino delle antiche pergamene riguardanti i confini del territorio di Vicenza, conservate nell’Archivio di Torre, l’antico archivio comunale della città. L’autore si è cimentato nella ricognizione dei Confines, compresi quelli di tutte le culture, e nella loro individuazione su carta topografica moderna (in scala 1:25000). Nella prefazione, Mariano Arcaro anticipa che «i confines sono interessantissimi;

i tanti toponimi evocano un mondo medioevale agreste intatto, conservante tutto il meglio della civiltà romana, con l’aggiunta di apporti barbarici, soprattutto longobardi; molti nomi di luoghi resistono anche oggi, pur con qualche declinazione moderna».

Alla presentazione, che è stata introdotta da Mario Bagnara, presidente della Biblioteca, sono intervenute Maria De Antoni, docente di Lettere alle scuole medie inferiori, Giovanni Pellizzari, studioso del ‘400 a Vicenza, e l’autore, Mariano Arcaro, geologo e professore, che ha illustrato anche attraverso la proiezione di immagini i Confines di Vicenza, in continuo dialogo con il prof. Pellizzari.

A.S.

### Giacomo Zanella, il poeta dell’Unità d’Italia

Mercoledì 13 aprile la Biblioteca “La Vigna”, in collaborazione con il Comune di Monticello Conte Otto, ha ospitato la presentazione del libro “G. Zanella: il poeta dell’Unità d’Italia”, a cura del prof. Italo Francesco Baldo, docente di Storia e Filosofia nel Liceo A. Pigafetta.

Perfettamente in linea con i festeggiamenti dei centocinquanta anni dell’Unità, la serata è stata un’occasione per celebrare insieme il nostro Paese e ricordare un nostro concittadino che fu poeta e prosatore: nato a Chiampo nel 1820 e amante della verde e serena campagna vicentina, Zanella fu professore al Seminario di Vicenza e direttore e docente nei ginnasi liceali di Venezia, Vicenza e Padova. Proprio in quest’ultima città coprì la cattedra di Letteratura Italiana all’università, divenendo anche Magnifico Rettore. Perché dunque un libro su Zanella e l’Unità d’Italia? La radice dell’amor di patria del poeta è da ricercarsi in quella prima educazione classicistica ricevuta nel Seminario Vicentino: da Dante e Petrarca, fino ai più moderni Giordani e Gioberti, egli ereditò l’ideale di un’Italia libera dallo straniero, capace di esprimersi autonomamente.

“Ha colto - scrive Maria Luigia Michelazzo, Assessore alla Cultura di Monticello Conte Otto, nella presentazione - nel suo significato profondo l’anelito all’Unità d’Italia fin dai suoi anni giovanili, innestandolo nella sua lucida fede cristiana, e tutto volto alla libertà di una patria che egli amava in tutti i suoi aspetti naturali, paesaggistici, culturali e politici, tanto da volerla indipendente”.

I versi “Ad un amico”, per esempio, maturati proprio nel 1848, accesero la gioventù di Vicenza alla guerra contro l’Austria e Zanella stesso non mancava di tenere, nella Chiesa di S. Caterina, alcune prediche che fremevano di amor di patria: “Con intelligenza amò l’Italia in tutti i suoi aspetti e la cantò - scrive l’autore in quarta di copertina - tanto che è da considerare come il poeta dell’Unità”.

Sono intervenuti alla serata di presentazione Mario Bagnara, presidente de “La Vigna”, e Maria Luigia

Michelazzo per il Comune di Monticello, dopodiché l'autore stesso ha presentato e commentato il suo volume.

A.B.

### Il risveglio dei nani

Mercoledì 27 aprile alle ore 18.00 la Biblioteca Internazionale "La Vigna" ha ospitato l'inaugurazione della mostra di acquerelli di Luciano Vighy "Il risveglio dei nani", organizzata con il patrocinio del Comune e della Provincia di Vicenza, della Fondazione Nazionale Carlo Collodi e del Conservatorio di Musica di Vicenza Arrigo Pedrollo. «I nani per me rappresentano un mondo "piccolo" al quale sono affezionato – ha detto Luciano Vighy – i nani momentanei (i bambini), i nani senza molto futuro (i vecchi) e i nani veri e propri, immagine vivente di chi, pur non avendo una grande altezza, vive con l'immaginazione e l'emozione la sua vita». Luciano Vighy è tornato alla Biblioteca "La Vigna" dopo due anni. Allora aveva presentato i disegni su Pinocchio, proposti insieme con le sculture di Ernesto Favaretti. In questa occasione ha invece riportato gli ospiti nella suggestiva atmosfera delle leggende e delle fiabe della tradizione popolare, di cui "La Vigna" conserva ampia documentazione, attraverso un'altra figura particolarmente accattivante, quella dei nani, collegandosi con la Villa Valmarana ai Nani di Vicenza, che ospita, nel suo giardino, le statue di diciassette nani. Come ha scritto il prof. Bagnara nell'introduzione al catalogo della mostra «Il pensiero e l'immaginazione corrono spontaneamente alle diciassette "sentinelle pietrificate" che la contessa Maria Sofia Deciani di Valmarana ha sempre teneramente amate e amorevolmente conservate con accurati restauri, affinché possano sempre accogliere e accompagnare i visitatori di uno dei più bei gioielli dell'arte vicentina". Gli acquerelli di Luciano Vighy sono stati esposti al piano nobile di Palazzo Brusarosco Zaccaria. Fondamentale è stata la collaborazione della dott.ssa Annacaterina Barocco, appassionata studiosa ed esperta, anche a livello universitario, della cultura popolare.

L'inaugurazione si è aperta con i saluti istituzionali di Mario Bagnara, presidente de "La Vigna", di Alessandra Moretti e Morena Martini, assessori all'Istruzione rispettivamente del Comune e della Provincia di Vicenza. E' seguita l'introduzione di Maria Sofia Deciani di Valmarana e di Elvio Guagnini (I nani di Vighy. Una società in miniatura). La presentazione è stata quindi allietata da un intermezzo musicale, a cura di tre allievi del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza: Sofia Gonzato (viola da gamba), Massimiliano Varusio (viola da gamba) e Marco Zuin (liuto). Si è continuato poi con l'intervento di Giovanna Grossato (La somiglianza dei nani), la lettura di Anna Zago (Oscar Wilde "Il compleanno dell'infanta") ed infine con il contributo

di Annacaterina Barocco (Come creature del Piccolo Popolo"). La mostra è rimasta aperta dal 27 aprile al 13 maggio.

## Maggio

### Doppio Quadrato

Mercoledì 4 maggio la Biblioteca "La Vigna" ha ospitato l'inaugurazione della mostra di Manuela Bedeschi "Doppio Quadrato". La Bedeschi è tornata ad esporre nella sua città natale, Vicenza, dopo le installazioni nello Spazio Arte Vicenza della Chiesa dei SS. Ambrogio e Bellino, nell'Oratorio dei Bocalotti e nel Complesso Monumentale della Chiesa di S. Silvestro. L'elemento tipico che l'artista percepisce nell'appartamento detto "Casa Gallo", legato alla firma di Carlo Scarpa, è il quadrato, che compare anche nel titolo della mostra "Doppio Quadrato". Ella ha associato questa forma geometrica, unita alla percezione del grande spazio dell'appartamento, a un altro elemento a lei caro: la leggerezza della luce artificiale di neon colorati associata a tele dipinte quadrate che emanava dalla trasparenza di volumi di plexiglass, vibrando su dipinti in armonia con l'atmosfera della musica jazz. La mostra si è mossa tra ciò che è definito e la luce che sofficemente e allegramente si espandeva, tra il materiale e lo spirituale.

L'inaugurazione della mostra, organizzata con il patrocinio del Comune e della Provincia di Vicenza e della Regione del Veneto, è stata introdotta dal presidente della Biblioteca Mario Bagnara. E' seguita la presentazione di Maria Lucia Ferraguti e l'intervento del filosofo Massimo Donà, docente di filosofia teoretica all'Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano, sui temi legati alle opere dell'artista. Durante il periodo di apertura della mostra la Biblioteca ha ospitato due eventi collaterali: giovedì 12 maggio, concerto Jazz "Frammenti di Luce" con il "Massimo Dona' Quartet" negli spazi della mostra, in collaborazione con il Festival Jazz di Vicenza; venerdì 27 maggio, incontro con il filosofo Massimo Donà e l'arch. Renato Rizzi che, in collegamento con il Festival Biblico, hanno presentato il volume "Panta Decalogo" (edito da Bompiani) e l'esposizione fotografica di Raffaella Toffolo. La mostra è stata visitabile dal 4 maggio al 25 giugno.

### Angolo della creatività e Panchine d'artista al Parco Querini di Vicenza

Sabato 7 maggio si è svolta al Parco Querini di Vicenza la cerimonia di donazione delle Panchine d'artista, che sono state poi collocate nell'angolo della creatività, allestito dall'Associazione Amici dei Parchi di Vicenza con attività ludico artistiche culturali durante l'intera giornata. Il Progetto "Panchina d'artista" è

stato proposto da Luca Matteazzi alla terza edizione del Concorso “Alberi per il futuro” ideato nel 2008 dall’Associazione Amici dei Parchi di Vicenza con il Sostegno di Biblioteca Internazionale La Vigna, Comune di Vicenza e Il Giornale di Vicenza. Il Concorso, rivolto a tutti, chiedeva di presentare un’idea per uno spazio verde pubblico. Tenendo conto che il verde è di tutti, Matteazzi ha pensato di proporre qualcosa che desse modo a più persone di partecipare alla sua proposta e la panchina, simbolo di aggregazione, gli è sembrata subito un oggetto dove il pubblico potesse intervenire personalizzandolo. Gli piaceva appunto l’idea che in uno spazio che è pubblico perchè tale, ci fosse qualcosa costruito apposta da chi lo frequenta e che fosse qualcosa da condividere con altri. In seguito, il Comune di Vicenza ha deciso di posizionare le Panchine finaliste del Concorso Panchina d’Artista 2010 in un angolo del Parco Querini a Vicenza. Luca Matteazzi, incaricato dal Comune stesso, ha così pensato di mettere assieme un certo numero di Artisti che ha proposto i loro interventi artistici per l’intera giornata del 7 maggio.

### **Pane, vino, acqua... diminuita: un libro sul vino passito**

Lunedì 9 maggio è stato presentato alla Biblioteca “La Vigna” il libro “Pane, vino, acqua... diminuita” di Don Mario Dalla Via, pubblicato dall’Azienda Agricola Le Pignole di Brendola (Vicenza). Accanto all’autore, due ospiti di rilievo: Pietro Nonis, vescovo emerito di Vicenza e Mario Corato, teologo e custode della chiesa di Madonna dei Prati. Alla presentazione sono intervenuti Mario Bagnara, presidente de “La Vigna”, e Gianna e Paolo Padrin, titolari dell’Azienda Agricola Le Pignole. Il libro ha compiuto un’attenta ricognizione simbolica della tradizione millenaria dell’uva passita, utilizzata in campo vinicolo per produrre il vino passito. Nella prima parte si sono scoperti così il valore e gli utilizzi dell’uva passita nella storia, per arrivare poi, nella seconda parte del libro, a scoprire il profilo di Anna Boscardin, canonizzata Santa Bertilla e ricordata nel paese di Brendola come esempio di vita semplice e convinta. Santa Bertilla è anche il nome che l’Azienda Agricola “Le Pignole” ha scelto per il proprio vino passito. Il vino viene ottenuto con uve di garganega in purezza. L’affinamento in barrique di rovere francese di Allier per 6 mesi sviluppa il sapore dolce e pieno di questo vino. Quest’anno, in occasione dei 50 anni della canonizzazione di Santa Maria Bertilla Boscardin, l’azienda ha deciso di produrre mille bottiglie numerate. Una parte del ricavato della vendita di queste bottiglie è stato destinato al restauro di opere locali, come la tela di Santa Bertilla dipinta per la canonizzazione o il mosaico della Cappella della santa opera. La prima bottiglia è stata consegnata a Suor Emma Dal Maso dell’Istituto Suore Maestre di Santa Dorotea proprio in occasione della presentazione del libro alla Biblioteca “La Vigna”.

Alla presentazione è stato possibile acquistare il libro con un’offerta a favore del restauro dell’antichissima chiesa di Santa Maria Annunziata di Brendola.

### **Politica agronomica della Serenissima e dello Stato unitario italiano**

L’occasione della celebrazione del 150° anno dell’Unità d’Italia ha offerto a tutti i connazionali stimoli di riflessione sulla nostra patria, i suoi percorsi, i suoi raggiungimenti e progressi.

Vale la pena ricordare che l’Italia, prima di tutto, è stata ed è una terra di agricoltori, di contadini, di appassionati e devoti coltivatori dei campi che da sempre con il loro sudato lavoro hanno dovuto assicurare la sopravvivenza del popolo. Ecco perchè parlare di agricoltura, dei suoi problemi e dei suoi progressi nella storia non è semplicemente uno dei tanti argomenti che si associano tra loro per dare l’idea di un secolo, bensì è la “condicio sine qua non” per tutto ciò che si è potuto fare negli altri svariati campi d’azione dell’uomo. Perchè senza cibo non si può stare.

La Banca Popolare di Verona, che ora ha avviato una collaborazione con la Biblioteca “La Vigna”, ha scelto di dedicare la sua attenzione a questa tematica e quindi promuovere un ciclo di due incontri intitolato “Politica agronomica della Serenissima e dello Stato unitario italiano”, un’iniziativa che è stata volta a dare a tutti l’opportunità di approfondire le conoscenze che stanno alla radice del nostro popolo. Mercoledì 11 maggio e Mercoledì 8 giugno sono stati i giorni scelti per le conferenze, entrambe alla Biblioteca “La Vigna”.

Nel primo dei due incontri si è affrontato il tema de “L’agricoltura italiana e l’Unità: problemi economici, sociali e politici”: dopo l’introduzione del presidente Mario Bagnara e il saluto di Lucio Stevanato, responsabile di Area della Banca Popolare di Verona, sono intervenuti Marco Appoggi, Consigliere delegato del Comitato del 150° dell’Unità d’Italia e l’esperto Antonio Saltini, docente della Facoltà di Agraria all’Università Statale di Milano.

Durante la seconda serata si è parlato invece de “L’agricoltura veneta dalla fine del ‘700 all’Unità d’Italia”, con particolare attenzione alle nostre zone di produzione. Sono intervenuti, dopo il presidente Bagnara, Marco Ughes, responsabile dell’Agenzia Corso Palladio della Banca Popolare di Verona e l’esperto Giovanni Luigi Fontana, Direttore del Dipartimento di Storia all’Università di Padova.

Vicende emblematiche riguardanti l’agricoltura italiana, il latifondo, le scuole agronomiche, i personaggi fulcro del progresso agricolo, ma anche i miti settentrionali sulla ricchezza del Sud Italia, la mafia, l’inchiesta agraria sono solo alcuni degli argomenti importanti che sono stati trattati.

A.B.

### Appuntamento con il Jazz

Giovedì 12 maggio alle ore 18.00 a “La Vigna” si è tenuto un concerto del ‘Massimo Donà Quartet’ in collegamento con il Festival Jazz di Vicenza dal titolo ‘Frammenti di Luce’. Esso è stato dedicato alle opere in esposizione all’interno dell’appartamento detto ‘Casa Gallo’, restaurato da Carlo Scarpa, di Manuela Bedeschi. Massimo Donà alla tromba, Michele Polga al sassofono, Bebo Baldan alle tastiere e al basso e Davide Ragazzoni alle percussioni hanno intrattenuto gli ospiti.

Il concerto è stato dedicato all’opera di Manuela Bedeschi e ha interagito con le sue installazioni luminose situate negli spazi dell’appartamento Gallo. La musica del quartetto ha dialogato con le installazioni di Manuela Bedeschi, e i musicisti si sono mossi nelle stanze dell’appartamento con l’intenzione di creare una interazione anche spaziale (oltre che sonora) con l’ambiente.

Da sempre il sound che caratterizza il quartetto di Massimo Donà, pur conservando uno spirito fondamentalmente jazzistico, tiene conto anche di altri orizzonti sonori: da quello caratterizzante la grande storia del rock, a quello proveniente dalle civiltà del lontano oriente.

È stato interessante, dunque, vedere come la rigorosa contemporaneità delle installazioni di Manuela Bedeschi è riuscita a stimolare quattro musicisti la cui vocazione è sempre stata e continua ad essere quella di con-fondere i linguaggi più diversi e di interagire con le più diverse espressioni artistiche: da quella poetica, a quella visiva a quella teatrale.

### Il Veneto dei contadini 1921-1932

Lunedì 23 maggio “La Vigna” ha ospitato la presentazione del libro “Il Veneto dei contadini 1921-1932” di Paul Scheuermeier, edito da Angelo Colla Editore.

Paul Scheuermeier (1888-1973) fu un dialettologo ed etnografo di fama internazionale. Svizzero di Zurigo, fu il ricercatore principale dell’Atlante linguistico ed etnografico dell’Italia e della Svizzera meridionale (AIS) di Karl Jaberg e Jacob Jud. Tra il 1921 e il 1932 Paul Scheuermeier scese dalla Svizzera in Italia e, munito di questionari e macchina fotografica, raccolse la più ricca e importante documentazione linguistica ed etnografica sul Veneto rurale. Come racconta l’on. Marino Zorzato, vicepresidente e assessore alla cultura della Regione del Veneto, nella presentazione del volume, dall’inchiesta di Scheuermeier “sono sorte centinaia di pagine di appunti sulla terminologia dialettale e sulle inflessioni linguistiche caratteristiche di ogni paese, corredati da altre centinaia di disegni e foto relativi alla vita, alle opere agricole e agli attrezzi da lavoro dei nostri vecchi contadini”. Tutto questo materiale è stato conservato per quasi ottant’anni inedito negli archivi

del Seminario di Romanistica dell’Università di Berna e solo dopo un lungo lavoro di traduzione e studio dei materiali linguistici, grafici e fotografici lasciati dallo studioso è stato presentato al pubblico come un volume di rilevanza ampiamente nazionale. Meritano quindi di essere menzionati la traduttrice, Carla Gentili, e i curatori dell’opera, Daniela Perco, Glauco Sanga e Maria Teresa Vigolo, che insieme all’editore Angelo Colla hanno dato alla luce un’opera unica e fondamentale per la conoscenza del mondo rurale veneto prima della trasformazione radicale del secondo dopoguerra.

La presentazione è stata introdotta da Mario Bagnara, presidente de “La Vigna”, e da Angelo Colla, editore del volume. Sono intervenuti Luciano Morbiato, docente di Storia delle tradizioni popolari all’Università di Padova (Riflessi dorati tra punari e siese: Scheuermeier e la cultura materiale veneta), Maria Teresa Vigolo, dialettologa e curatrice del volume (Il Veneto nelle inchieste dialettologiche di Paul Scheuermeier per l’Atlante linguistico ed etnografico dell’Italia e della Svizzera meridionale) e Danilo Gasparini, docente di Storia dell’agricoltura e dell’alimentazione all’Università di Padova (Paul Scheuermeier: le “sue” campagne, i “suoi” contadini).

A.S.

### Omaggio ad Antonio Fogazzaro

Mercoledì 25 maggio alla Biblioteca “La Vigna” si è celebrato l’illustre scrittore e poeta vicentino Antonio Fogazzaro, interprete del romanticismo borghese italiano.

L’omaggio al nostro concittadino è stato fatto attraverso due canali diversi e complementari: la parola e l’immagine. Il prof. Mario Bagnara, presidente della Biblioteca, ha fatto una rapida sintesi della vita e delle opere del Fogazzaro. Angelo Nicoletti, presidente del Circolo Fotografico Vicenza, ha illustrato invece i suoi scatti artistici che hanno reinterpretato le principali figure femminili: Miranda, Marina, Elena, Violet, Luisa, Elisa, Jeanne e Leila. Un tuffo nel passato che è stato reso possibile – controsenso affascinante - proprio grazie alle strumentazioni moderne e che ha creato quindi un filo connettivo tra antichità e presente, proponendo un percorso nuovo nel considerare la letteratura. Per rendere possibile la verosimiglianza degli scenari, delle interpreti e degli abiti, è stata fatta una scrupolosa ed attenta ricerca letteraria da parte dell’autore delle fotografie con la collaborazione di Cinzia Ferro; i vestiti sono stati confezionati da Roberta Sattin della “Sartoria il Monello” di Vicenza. Per i volti delle “donne di Fogazzaro” si ringraziano Daniela Zamperetti, Emanuela Bortolaso, Laura Caloni, Laura Sattin, Liù Dalle Molle, Giada Rosa, Giulia Trentin, Margherita Carolo, Roberta Sattin e Sara Scremin

A.B.

## “Panta decalogo” al Festival Biblico

È tornato l'appuntamento con “Doppio quadrato” di Manuela Bedeschi: questa volta ad accompagnare le installazioni dell'artista non sono state però le note musicali, bensì le fotografie. L'incontro era inserito nel contesto del Festival Biblico e si è svolto a “La Vigna” Venerdì 27 maggio: come corredo alla presentazione del volume “Panta Decalogo” edito da Bompiani, sono state messe in esposizione al piano nobile di palazzo Brusarosco-Zaccaria le foto di Raffaella Toffolo, tratte dal volume presentato. Sono intervenuti Mario Bagnara, presidente della Biblioteca, Massimo Donà, filosofo e docente del San Raffaele di Milano, Renato Rizzi, architetto e docente dello IUAV di Venezia e la stessa fotografa, Raffaella Toffolo.

## Giugno

### La modernità del pensiero vitivinicolo di Aureliano Acanti nel Rocolo ditirambo (1754)

Martedì 14 giugno è stato presentato alla Biblioteca “La Vigna” il nuovo ed interessante volume “La modernità del pensiero vitivinicolo di Aureliano Acanti nel Rocolo ditirambo (1754)”, realizzato grazie al contributo di Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, con la collaborazione di Paolo Pasetto per l'impostazione grafica e di IGVI per la stampa.

Ha scritto il presidente de “La Vigna”, Mario Bagnara, nella prefazione del libro: “Salutiamo con particolare soddisfazione questa nuova edizione anastatica del poemetto enologico Il Rocolo Ditirambo del vicentino Valeriano Canati, più noto con l'anagramma di Aureliano Acanti, letterato e accademico olimpico, nato a Vicenza nel 1706 e ivi morto nel 1787 nella casa dei Padri Teatini nel cui ordine, già sacerdote, era entrato nel 1735.

Composto in onore del conte Gelio Ghellini in occasione del matrimonio della figlia Elena con il conte Simandio Chiericati e pubblicato per la prima e unica volta a Venezia nel 1754 a cura della Stamperia Pezzana, è sempre stato apprezzato non solo dai letterati per la sua valenza poetica, ma anche dagli enologi per l'importante apporto fornito allo studio della vitivinicoltura che nel secolo successivo avrebbe avuto notevole sviluppo a livello italiano ed europeo.

Con i suoi 1700 versi è un inno agli oltre trenta vini prodotti nel vicentino dei quali vengono esaltati i sapori, descritte le suggestive zone di produzione, prevalentemente collinari, e ricordati gli appassionati proprietari delle tenute ove, oltre a coltivare i vari vitigni, nei punti più panoramici si sono costruiti le loro splendide residenze.

Benemerito fautore di questo “vasto giardino” è Bacco che nel suo lungo peregrinare, dopo aver fatto rifiorire Firenze e la Toscana, come aveva cantato Francesco

Redi nel suo Bacco in Toscana, trova definitivo e gratificante riposo nel territorio vicentino, appagato dall'amore della ninfa Calidonia (da cui il toponimo Caldugno) e dalla bellezza del paesaggio.

Dopo le anastatiche del 1971 e del 2003, questa edizione è stata arricchita dall'originale contributo scientifico di Antonio Calò e Angelo Costacurta della prestigiosa Accademia Italiana “La Vite e il Vino” che dal 2003 è ospitata presso la Biblioteca “La Vigna”. Di particolare interesse è il commento critico che dell'opera dell'Acanti hanno fatto i due esperti, producendo così uno dei primi studi storico-scientifici della viticoltura vicentina. Partendo infatti da alcuni passi salienti del testo, con il supporto anche di schede molto precise e dettagliate, essi hanno accompagnato il lettore nell'analisi puntuale delle varietà dei vitigni citati, formulando ipotesi, ben motivate, sulla loro provenienza, storia e diffusione”.

Sono intervenuti alla serata Mario Bagnara, Presidente de “La Vigna”, Mario Nicoli, Presidente della Fondazione Monte di Pietà, e i curatori del volume Antonio Calò ed Angelo Costacurta.

A.B.

### Cornetto e cappuccino: storia e fortuna della colazione all'italiana”

Mercoledì 15 giugno “La Vigna” ha ospitato la presentazione del libro di Gianni Moriani “Cornetto e Cappuccino: storia e fortuna della colazione all'italiana”.

Il racconto prende avvio – come si legge nell'introduzione del libro – nella Pedemontana veneto-friulana, dove nacquero due figure chiave per quanto concerne il caffè e il cappuccino. Quest'ultimo prese forma a Vienna, contemporaneamente al Kipferl (cornetto). Nel frattempo a Venezia era stata aperta la prima “Bottega del caffè” del Vecchio Continente. La Pedemontana, che aveva giocato un ruolo diretto nella preparazione del primo cappuccino, ha visto negli ultimi venticinque anni crescere “Forno d'Asolo”, un'azienda diventata leader nella produzione di cornetti, aggiungendo così in questo territorio quel componente che ancora mancava per preparare la colazione all'italiana, composta appunto di cornetto e cappuccino.

Per l'occasione sono stati esposti alcuni preziosi libri della Biblioteca sul caffè e i prodotti dolciari. È stato molto interessante e curioso leggere le ricette della brioche, che viene denominata nei libri di cucina italiani anche brioscia, briozzo, sfogliatina, pasta sfogliata, variamente farcita. Ingredienti fondamentali: farina, burro, zucchero, uova, lievito di birra. Numerosi sono i libri de “La Vigna” dedicati, interamente o solo in parte, al caffè. Prima fra tutti per importanza è l'opera che Prospero Alpini, celebre medico e botanico di origine marosticense, pubblicò nel 1592 sulle piante dell'Egitto, dove si era recato al seguito dell'ambasciatore Giorgio

Emo. Il trattato è famoso per aver riportato per la prima volta in Europa la testimonianza dell'uso della pianta del caffè, con i cui semi si preparava una bevanda fino ad allora sconosciuta al resto del mondo. Dopo Alpini, molti altri autori trattarono del caffè e questo è solo un esempio dei tanti libri che si potranno ammirare il 15 giugno. L'appuntamento è stato introdotto dal presidente de "La Vigna" Mario Bagnara e dal presidente del "Forno d'Asolo" Fabio Gallina. È seguita la presentazione del libro che ha visto l'intervento dell'autore, Gianni Moriani, docente della Venice International University.

## Settembre

### Omaggio alla Madonna

Mercoledì 7 settembre, in rapporto stretto con la celebrazione della festa patronale dell'8, "La Vigna" ha visto protagonista una raccolta di icone religiose intitolata "Omaggio alla Madonna" dell'artista Giorgio Paulon: nato a Vicenza nel 1930, ha cominciato a dipingere giovanissimo, all'età di 15 anni. Appassionato di storia dell'arte, ha compiuto numerosi viaggi culturali in tutto il mondo, approfondendo e studiando i lati più simbolici e sacri delle diverse civiltà. Dal 1985 ha iniziato ad accostarsi all'arte pittorica sacra, ossia l'iconografia russo-bizantina, percorso che lo ha portato a produrre la splendida raccolta che sarà ospitata nei prossimi giorni a "La Vigna" nell'appartamento realizzato da Carlo Scarpa per Ettore Gallo e poi abitato da Demetrio Zaccaria. La maggior parte delle opere messe in visione erano "Madonne della Tenerezza", accanto alle quali si trovavano le "Madonne che indicano la via", la "Madonna dei desideri del Bambino", La "Madonna della Misericordia" e la "Madonna della Passione". Spiccavano, tra gli altri, i tre esemplari di circa 1 metro di larghezza tra cui si trovava "La trinità come invito alla cena di Abramo e Sara", raffigurante Dio e due angeli con Abrahamo e Sara in una composizione centrale vista di lato, prospettiva utilizzata già nel '600 da Maffei nella sua "Crocifissione".

Insieme alle ultime opere, fatte secondo il sistema classico, sono state presentate anche alcune icone della giovinezza, che non seguivano esattamente i criteri dell'iconografia, come ad esempio "I due angeli col Bambino lavato" in cui è stata ripresa una tematica che, molto rappresentata tra il '200 e il '300, successivamente è andata perduta. Le opere erano tutte dipinte su tavole di legno con tempera trattata ad acqua, tranne qualcuna, su tela, che è servita come bozzetto, ed erano tutte composte secondo la struttura dell'icona che prevede una cornice esterna fatta in tre modi possibili (lo scavo, il riporto e il suggerimento di cornice disegnata) e una parte centrale chiamata arca. Alla serata d'inaugurazione sono intervenuti il Presidente

della Biblioteca prof. Mario Bagnara, l'Assessore alla Cultura del Comune di Monticello Conte Otto dott. ssa Maria Luigia Michelazzo e la dott.ssa Marifulvia Matteazzi Alberti, che ha presentato le opere.

La mostra è stata allestita grazie al supporto del Gruppo Arte "Giorgio Golin", di cui Paulon è uno dei fondatori, con il patrocinio del Comune di Monticello ed è rimasta visitabile dal 7 al 28 settembre.

A.B.

### "La Vigna" di Breganze: alla scoperta del Torcolato

Mercoledì 21 settembre si è tenuto il convegno "La Vigna" di Breganze: alla scoperta del Torcolato", un incontro dedicato a tutti gli appassionati del Torcolato, ma non solo: libri e racconti, arte e tradizioni sono stati intrecciati alle testimonianze contemporanee di produttori e degli esperti del settore. L'evento ha avuto luogo in corrispondenza con la pubblicazione del n. 14 del trimestrale on line "La Vigna News", tutto dedicato ai vini della Pedemontana Vicentina e contenente molti articoli ed interviste alle personalità più illustri del mondo vitivinicolo di Breganze: all'interno è stato anche pubblicato l'originale di una mappa settecentesca tratta dall'archivio dei conti Savardo delle suore Orsoline nella quale domina l'omonima villa di Breganze.

Nell'ottica di una collaborazione da tempo auspicata tra la sfera culturale e libraria legata al vino e le realtà del mondo imprenditoriale vitivinicolo vicentino è da sottolineare l'originalità del rapporto finalmente raggiunto tra la Biblioteca "La Vigna", la più ricca di bibliografia nel campo della vitivinicoltura, e l'ambiente di Breganze, che ha una storia ben radicata nel territorio e nel tempo, con i suoi produttori ed operatori: un incontro perfetto!

Sono intervenuti alla serata Piergiorgio Laverda, presidente della Cantina "Beato Bartolomeo", Fausto Maculan, presidente del Consorzio Strada del Vino Torcolato, Flavio Simonato, Gran Priore della Fraglia del Torcolato e Girolamo Lievore, presidente del Consorzio Tutela Vini D.O.C. Breganze. Ad aprire il convegno è stato Mario Bagnara, presidente della Biblioteca, seguito dal caporedattore de "Il Giornale di Vicenza" Antonio di Lorenzo, il quale ha fatto da moderatore impostando il dibattito secondo lo stile dell'intervista giornalistica.

A.B.

### Visita alle mura della città

Gli Amici dei Parchi e Italia Nostra hanno organizzato il 25 settembre una visita guidata alle Mura della città: gli itinerari sono stati ripetuti sia al mattino che al pomeriggio, per favorire una conoscenza completa della storia delle Mura. La partecipazione era gratuita e aperta al pubblico.

Inoltre, nel pomeriggio dello stesso giorno al Parco Querini sono stati proposti dei laboratori nell'Angolo

della Creatività: alcuni artisti, coordinati da Luca C. Matteazzi e coadiuvati dai bambini presenti nel parco, sono intervenuti per rimediare ai danni causati alle Panchine d'Artista dall'usura e da un uso improprio.

### Feng Shui da giardino

Lunedì 26 settembre si è tenuta alla Biblioteca "La Vigna" una conferenza sull'antica disciplina orientale per progettare gli spazi verdi in armonia con la natura: il Feng Shui. Si tratta di un'arte che coniuga l'antica sapienza orientale con la filosofia e l'architettura e che ricerca la giusta armonia tra uomo e natura anche nell'organizzazione degli spazi esterni. E' ad una delle declinazioni più affascinanti del tema - quella della progettazione dei giardini - che si è ispirato l'incontro "Feng Shui da giardino", assieme ai migliori esperti del settore. Per l'occasione, il giardino della Biblioteca è stato allestito con alcuni arredi che sono rimasti in mostra fino al mese di dicembre: forme, volumi e colori hanno punteggiato lo spazio verde dove campeggia la scultura di Margherita Michelazzo "Le Lune di Galileo". L'incontro era dedicato agli amanti del verde, ai professionisti dell'architettura dei giardini, ma anche ai curiosi e agli appassionati dell'argomento, che si sono incontrati per approfondire una tematica originale capace di portare un po' d'Oriente nel nostro modo di concepire il giardino e che fa del benessere dell'individuo il suo principio cardine.

Dopo l'introduzione del presidente della Biblioteca Mario Bagnara, ad accompagnare il pubblico alla scoperta dell'arte di progettare il verde secondo l'energia del cosmo e in accordo con l'ambiente è stato Roberto Marrocchesi, docente e massimo esperto di Feng Shui in Italia e pioniere della disciplina nel nostro Paese già a partire dagli anni '80.

Con lui è intervenuta anche la progettista Gabriella Amatori cui è spettato il compito di presentare al pubblico un progetto che traeva ispirazione da suggestioni personali.

La formula pensata per questo incontro era originale e interattiva, per una vera immersione nell'antica filosofia, in grado di abbracciare i sensi e coinvolgere, in un approccio pratico e diretto, anche lo spazio verde de "La Vigna". L'evento è stato sostenuto dalle aziende "Novello Giardini" e "Decormarmi" con l'adesione della sezione Triveneto di Aiapp - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio.

## Ottobre

### Festival delle libertà digitali

Il "Festival delle libertà digitali", organizzato dall'associazione Wikimedia Italia, è una manifestazione che promuove la libera diffusione via Internet. L'evento

è giunto ormai al suo terzo anno e, questa volta, ha affrontato soprattutto il tema delle possibilità di impiego della conoscenza, a cominciare dai dati delle pubbliche amministrazioni, delle cartografie del territorio realizzate dagli enti pubblici e dei libri antichi e moderni che dal formato cartaceo vengono resi fruibili sul web.

Il Festival è stato diffuso in diversi centri sul territorio italiano, con eventi sia a Vicenza, dove è nato, che a Padova, Bologna, Pisa, Roma e Napoli.

A Vicenza l'appuntamento era per mercoledì 5 ottobre alla Biblioteca "La Vigna" e si è parlato soprattutto di e-book. Da anni "La Vigna" porta avanti l'iniziativa "Adotta un libro", ossia un progetto di digitalizzazione dei volumi posseduti, vista la necessità di preservare i libri, soprattutto antichi, per evitare che siano maneggiati con troppa frequenza: in questo modo possono divenire disponibili per tutti sul web.

"Quest'anno - ha dichiarato Luca Menini di Wikimedia Italia - abbiamo dato una mano a "La Vigna", abbiamo cercato nel loro archivio un libro, lo abbiamo fotografato, fatta la pulizia di ogni foto e la scansione e abbiamo organizzato un incontro pubblico in cui abbiamo presentato il testo digitalizzato e abbiamo informato della sua disponibilità sulla rete". Questo è stato fatto, precisamente, su Wikisource, uno dei progetti collegati a Wikipedia in cui già oggi si possono trovare molti volumi in formato e-book: si può anche collaborare, volontariamente e dedicando il tempo che si desidera, alla digitalizzazione di altri libri. Per farlo si impiega un software che riconosce i caratteri e le frasi della scansione. Il software tuttavia può "tradurre" commettendo qualche errore: il lavoro di volontariato consiste proprio nel leggere le parti scansionate ed elaborate per individuare e correggere i possibili errori. In Wikisource sono a disposizione anche libri di cui non sussistono più i diritti d'autore, come ad esempio alcuni volumi del vicentino Antonio Fogazzaro, di cui quest'anno ricorre il centenario della morte. Alla serata, il cui scopo è stato quello di spiegare come Internet e il volontariato delle comunità online "Wiki" possono aiutare a preservare e diffondere i contenuti culturali, sono intervenuti Mario Bagnara, presidente de "La Vigna", Frieda Brioschi, presidente di Wikimedia Italia ed Edoardo Bighin, docente e amministratore di Wikisource.

A.B.

### Al modo delle stelle

Venerdì 7 ottobre si è inaugurata nello spazio espositivo di Casa Gallo, al piano superiore di palazzo Brusarosco-Zaccaria, la mostra pittorica "Al modo delle stelle" dell'artista Manlio Onorato.

Il titolo della mostra è stato ispirato ad un frase del filosofo Ludwig Wittgenste, in cui il pensatore medita su come "sembra che esista un concetto di colore

più fondamentale che non quello del colore di una superficie”, che sarebbe proprio da rappresentare “o per mezzo di un piccolo elemento colorato del campo visivo o per mezzo di punti luminosi, al modo delle stelle”.

Il curatore di questa esposizione, ospitata e promossa dalla Biblioteca “La Vigna” col patrocinio del Comune di Vicenza, è stato Dino Marangon, il quale ha identificato la poetica di Onorato come vicina ad alcune istanze della pittura analitica, che indaga i fondamenti stessi della materia del pigmento e il suo stretto rapporto con la dissolvenza e con la luce, ma anche autonoma rispetto a tale riferimento. Ha scritto infatti nel catalogo edito per l’occasione: “Il punto di partenza, per l’artista, sarà sempre la pittura stessa: le sue componenti essenziali, il colore, la luce, la superficie e le forme, e ancora i suoi materiali, i suoi strumenti, le sue modalità esecutive ed espressive, la sua compiuta autonomia, ma anche, non meno fondamentale, la sua storia”.

La mostra, ad ingresso libero, è rimasta aperta fino al 6 novembre. Essa era anche inserita nel programma della Giornata del Contemporaneo, promossa dall’AMACI (Associazione Musei d’Arte Contemporanea Italiani) in tutta Italia nella giornata dell’8 ottobre, per promuovere la fruizione dei luoghi d’arte che si dedicano in particolare alle rassegne di quella contemporanea.

### **Testimonianze del mondo rurale vicentino nelle ricerche dell’Università Rezzara**

Mercoledì 12 ottobre a “La Vigna” ha avuto luogo l’incontro culturale “Testimonianze del mondo rurale vicentino nelle ricerche dell’Università Rezzara”.

La conferenza si prefiggeva lo scopo di accompagnare gli invitati attraverso un viaggio storico-culturale indietro nel tempo, per apprendere maggiormente gli usi e le abitudini dei nostri avi nel territorio vicentino: la lavorazione della paglia, della ceramica, della pietra, i lavori della terra e nella stalla, i manufatti di terracotta, rame, ferro e legno sono solo alcuni degli argomenti che sono stati affrontati. La figura dell’agricoltore, del boscaiolo, dell’allevatore, ma anche com’era la vita nelle case coloniche, come si viveva la povertà, quali sono le testimonianze che rimangono del periodo del decollo industriale. Tutto ciò è stato raccontato con le parole, ma anche attraverso immagini e fotografie dell’epoca. Ad introdurre la serata sono stati il prof. Mario Bagnara, presidente de “La Vigna” e il mons. Giuseppe Dal Ferro, presidente e direttore dell’Università adulti/anziani con un intervento su “Il lavoro ieri e oggi”. A seguire sono intervenute Liliana Contini su “Metodologia della ricerca” e Maria Vittoria Nodari su “L’apparato iconografico”.

L’incontro è stato organizzato dalla Biblioteca “La Vigna” e dall’Istituto di scienze sociali “Nicolò Rezzara” di Vicenza. Tutti i volumi pubblicati dall’Istituto Rezzara

sono stati messi in esposizione insieme con alcune opere antiche della Biblioteca.

A.B.

### **Cioccolando tra costume, letteratura e arte**

Venerdì 21 ottobre Giorgio Ceraso, appassionato cultore d’arte, ha tenuto a “La Vigna” una conversazione dal titolo “Cioccolando tra costume, letteratura e arte”: la serata si è sposata perfettamente con il tema della manifestazione cittadina “CioccolandoVi”, la golosa rassegna dedicata alle delizie di cacao che si è svolta nel centro storico dal 21 al 23 ottobre. La serata era inserita nel ciclo di incontri a tema sulle dolcezze gastronomiche della prima colazione e dei momenti di svago, su cui “La Vigna” possiede una ricca bibliografia. Come è arrivato il cioccolato in Europa? Come ha convissuto nei secoli con l’arte, la letteratura, la società? A queste ed altre domande sul dolce più famoso e apprezzato in tutto il mondo sono state fornite interessanti risposte durante la conferenza. Dono state proposte al pubblico alcune divagazioni sugli aspetti più curiosi di un alimento che ha segnato la sua presenza non solo sotto i palati dei buongustai, ma anche nel campo delle arti e della letteratura, accompagnando l’uomo nel suo lungo cammino. La conversazione è stata corredata da immagini e da una simpatica esposizione di scatole d’epoca utilizzate per conservare la cioccolata messe a disposizione dalla signora Bianca Maria Martelli. Al termine, il maestro cioccolatiere Peratoner offrirà ai presenti una degustazione di tavolette di cioccolato e il Bar Cioccolato di Contrà Porti, 10 ha preparato un assaggio di cioccolata calda.

A.B.

### **Trapeare fare & brigare**

Mercoledì 26 ottobre p.v. alle ore 18.00 si è tenuta alla Biblioteca “La Vigna” una conferenza sulla storia del periodico “Trapear fare & brigare – ventinove anni di cultura veneta e vicentina”.

Si tratta di una pubblicazione tutta dedicata alla cultura veneta che contiene articoli di storia locale, brevi saggi, ma anche poesie, filastrocche popolari, racconti di vita privata e itinerari di viaggio. Il testo, pubblicato con una struttura tutta particolare, con caratteri diversi per ogni articolo, quasi fosse un collage, è rappresentativo dell’argomento trattato, quasi volesse indicare, anche dal punto di vista visivo, la realtà di un tempo, fatta di brevi scritti assemblati alla rinfusa, di tante voci una diversa dall’altra, di semplicità delle cose quotidiane. Ogni scritto è corredata da immagini e fotografie attuali o passate, ma anche da disegni e schizzi.

A spiegare le origini e la storia di questo periodico è stato il prof. Pierluigi Lovo, fondatore, curatore e direttore dello stesso, affiancato da alcuni collaboratori.

È intervenuto, inoltre, il prof. Mario Bagnara, presidente della Biblioteca. Nel corso della serata sono stati presentati gli ultimi tre numeri della pubblicazione con alcune letture delle pagine più curiose ed un excursus sulle più belle copertine del periodico.

## Novembre

### El Pojana 2012

Mercoledì 2 novembre è tornato alla Biblioteca “La Vigna” l'annuale appuntamento con il vero e autentico Almanacco Meteorognostico Vicentino “El Pojana 2011”, giunto al numero 174 della collezione che usciva sotto il nome di Giovanni Spello di Pojana Maggiore, stampato dalla tipografia del Lunario. Le caratteristiche tavole, elaborate dalla sapiente mano di Galliano Rosset, sono state per l'anno 2012 dedicate interamente all'Unità d'Italia, seguendo le eccellenze del cibo nel Risorgimento Italiano: salumi, pane, pasta e “risi”, minestre, pesci di mare e di acqua dolce, erbe, frutta e ortaggi, carni e selvaggina, salse, formaggi, dolci, vini e liquori sono i protagonisti dei primi undici mesi dell'anno, mentre il mese di dicembre riporta sul retro un omaggio grafico e testuale tutto dedicato a Pellegrino Artusi, il primo grande gastronomo italiano. Notizie storiche, disegni, tradizioni, ma soprattutto tante curiosità e tante ricette provenienti da tutte le regioni italiane rendono unico questo calendario, cui si aggiungono i proverbi, i suggerimenti per le semine e i raccolti, le indicazioni di sagre e mercati nel nostro territorio e alcune notizie sui Santi.

E' stato Mario Bagnara, presidente de “La Vigna”, ad aprire l'incontro culturale, per poi lasciare la parola all'artista e studioso Galliano Rosset per un'interessante e divertente spiegazione delle tavole del calendario e ad Ilaria Boschetto per un'illustrazione di alcune ricette della tradizione.

A.B.

### Trilogia di San Martino

Venerdì 11 novembre alla Biblioteca “La Vigna” si è celebrata la festa di S. Martino con una eccezionale trilogia di eventi per festeggiare i vent'anni dell'Accademia Internazionale “La donna e il Vino” e dare il via alle attività culturali dell'anno. La ricca serata, organizzata dalla presidente dell'Accademia Marica Rossi, è iniziata con un primo intervento del presidente de “La Vigna” Mario Bagnara ed una lezione della dott. ssa Chiara Faresin dal titolo “Il paesaggio vicentino nei romanzi di Antonio Fogazzaro”, un itinerario attraverso i luoghi fogazzariani, ma anche un viaggio nell'anima del grande scrittore attraverso il quale sono state sviluppate le relazioni tra il paesaggio e gli stati d'animo dei protagonisti dei suoi scritti, il tutto intervallato da

letture, immagini e foto dei luoghi. A seguire, salendo al piano superiore di Palazzo Brusarosco ed entrando nell'appartamento Gallo ristrutturato da Carlo Scarpa, Marica Rossi ha presentato la personale di pittura “Abitare l'Arte” dell'artista Antonia Trevisan, amica di studi della figlia dell'ex proprietario della Casa Donata Gallo: la pittrice vicentina ha già esposto in spazi significativi come il Tempio di San Silvestro, la fabbrica Saccardo di Schio e la Casa dei Carraresi a Treviso ed è stata scelta fra i cento artisti invitati in Cina a rappresentare l'arte italiana. Il suo stile è reso ancor più particolare dalla nobiltà degli strumenti impiegati, ovvero i supporti alle paste cromatiche, i materiali presi direttamente dal mondo della natura e quelli ricavati grazie alle invenzioni della chimica e la genialità dell'uomo. Il genere della sua arte è astratto, con immagini, però, che alludono alle suggestioni dei Berici, alle archeologie fluviali e ai lidi lagunari.

La serata si è conclusa con un brindisi offerto da diverse Case vinicole ed una esposizione di etichette sul tema “La Donna e il Vino” raccolte e illustrate da Giancarlo Riganelli.

A.B.

### La viticoltura e i vini vicentini nell'Ottocento prima e dopo l'annessione del Veneto all'Italia

Mercoledì 16 novembre si è tenuto alla Biblioteca “La Vigna” un incontro culturale tutto dedicato alla storia del vino. La conferenza, tenuta dal prof. Pierluigi Lovo, docente ed esperto di viticoltura ed enologia, si intitolava “La viticoltura e i vini vicentini nell'Ottocento prima e dopo l'annessione del Veneto all'Italia”: è stato fatto un ampio excursus sui vitigni e i vini presenti nel territorio vicentino in quei tempi con particolare riferimento ad alcuni autoctoni ancor oggi presenti e ai vitigni totalmente o quasi scomparsi, in più sono stati presentati e raccontati alcuni piatti della cucina vicentina del tempo. “Noi tabbiamo toccato il capitolo sulla viticoltura vicentina nell'Ottocento – ha affermato Lovo – leggendo nei vari nomi dei vitigni l'economia e il processo dei tempi in cui sulla mensa compariva poco o nulla, il pranzo era in eterna lotta con la cena e il vino veniva spesso ingurgitato più che degustato”.

Ad introdurre la serata è stato Mario Bagnara, presidente de “La Vigna”, a seguire il prof. Lovo ha intrattenuto gli ospiti con la sua lezione dando anche la possibilità di intervenire durante un dibattito finale.

A.B.

### I misteri del Ragno. Documenti e ipotesi sulla storia del baccalà

Mercoledì 23 novembre Otello Fabris, specialista di Storia della Gastronomia del Medioevo e del Rinascimento, ha presentato alla Biblioteca “La Vigna” il suo ultimo

libro "I misteri del Ragno. Documenti e ipotesi sulla storia del baccalà", un volume di oltre 300 pagine ricco di illustrazioni e foto a colori e in bianco e nero edito da "La Vigna" e stampato dalle Grafiche Fantinato di Bassano del Grappa. "Da tempo immemorabile in Italia si stampano considerevoli tonnellate di carta sulla storia del baccalà – ha affermato Mario Bagnara, presidente de "La Vigna" - ma sempre son scarse le novità che si aggiungono". E qui è arrivato Fabris, con un'opera che ripercorre la storia del baccalà dalle origini ai giorni nostri, svelandone anche qualche segreto, o "mistero", come l'autore stesso scrive: "Stoccafisso o baccalà?", "Bacalà o Baculum?", "Bacco padre del baccalà?", per citarne solo alcuni. Ma anche ricette, racconti, tradizioni, il tutto scrupolosamente documentato e corredato da immagini storiche. Perché poi "il ragno"? Perché "la migliore qualità del baccalà – scrive Fabris – viene designata, da alcuni decenni, come "ragno", termine non conosciuto in ambito ittologico, ma del tutto fantasioso...": il resto lo ha raccontato lui stesso. L'incontro, organizzato da "La Vigna" e da "La Venerabile Confraternita del Bacalà alla Vicentina" è iniziato con un'introduzione di Mario Bagnara, cui sono seguiti gli interventi del Gran Priore della Confraternita Walter Stefani, dell'on. Luciano Righi, presidente della Confraternita e dell'autore, il quale ha illustrato le tematiche che maggiormente interessano il territorio vicentino.

A.B.

### **I trent'anni della fondazione e donazione del Centro e della Biblioteca "La Vigna" a Vicenza**

Domenica 27 novembre p.v. si è dato il via alle celebrazioni di una ricorrenza davvero speciale per la nostra comunità e per il mondo: i trent'anni della fondazione e donazione del Centro e della Biblioteca "La Vigna" di Demetrio Zaccaria alla città di Vicenza. Nella ricorrenza del trentennale Vicenza, il Veneto e l'Italia sono stati invitati a ricordare questo mecenate eccezionale e a riscoprire e valorizzare un patrimonio librario inestimabile che, spaziando dalla vitivinicoltura alla documentazione su tutti i prodotti della terra, dall'età classica ad oggi, ha ormai raggiunto quasi i 50.000 volumi.

Sono stati organizzati tre eventi.

Domenica 27 novembre alla Chiesa dei Carmini è stata celebrata una S. Messa in ricordo del 18° anniversario della morte di Zaccaria, dopodiché le attività si sono spostate a "La Vigna" con i saluti dei rappresentanti dei Soci e delle Autorità e tre interventi di esperti e studiosi: "Il dono di Demetrio Zaccaria, dopo 30 anni" di Mario Bagnara, presidente della Biblioteca, "La Vigna oggi: un'eredità da valorizzare" di Giovanni Luigi Fontana, presidente del Consiglio Scientifico che ha collaborato alla realizzazione dell'evento, e "Gli italiani: l'identità in

cucina", una lectio magistralis di Massimo Montanari, docente di Storia medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, dove insegna anche Storia dell'alimentazione e dirige il Master europeo "Storia e cultura dell'alimentazione".

Sabato 3 dicembre si è tenuto il Convegno nazionale dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino: dopo i saluti istituzionali, Antonio Calò e Angelo Costacurva hanno introdotto i lavori che hanno previsto diversi interventi di vari studiosi ed esperti su "Gli OGM in agricoltura".

Mercoledì 7 dicembre "La Vigna" ha ospitato la Fondazione Masi, impegnata da trent'anni a valorizzare la civiltà veneta e la civiltà del vino. Sono stati invitati i vicentini che hanno ottenuto il Premio Masi della civiltà veneta. Dopo i saluti del presidente de "La Vigna" Mario Bagnara e del Vice presidente della Fondazione Masi Sandro Boscaini, è stato presentato l'interessante volume recentemente pubblicato "Le Venezie: le diversità di terroir riflesse nel bicchiere". Relatori sono stati gli autori Attilio Scienza dell'Università di Milano, Raffaele Boscaini e Andrea Dal Cin del Gruppo Tecnico Masi. Gli eventi sono stati organizzati con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza, grazie anche al sostegno di Banca Popolare di Vicenza, Fondazione Veneto Banca e Acciaierie Valbruna.

A.B.

### **Folli giardinieri, storie d'amore e di verde**

Lunedì 28 novembre l'Associazione Amici dei Parchi ha organizzato presso la Biblioteca "La Vigna" un incontro culturale per presentare il libro di Maury Dattilo intitolato "Folli giardinieri, storie d'amore e di verde". L'autore romano ha lavorato per diversi programmi giornalistici alla Rai e si è laureato in Sceneggiatura e Regia cinematografica alla Columbia University di New York. Attualmente, insegna Storia e Tecnica del Linguaggio cinematografico all'Unigre di Roma. Dal 1995 la passione per i giardini lo ha portato a viaggiare e a conoscere grandi esperti di botanica e paesaggismo: da questi incontri, nel 2009, è nato su Radio3 Rai "Paradiso in terra", il primo programma radiofonico dedicato a giardini e giardinieri, seguito dalla nuova trasmissione "Folli Giardinieri" che racconta le storie più interessanti dei giardinieri italiani. "Il mio giardino – scrive Dattilo – ha fatto cambiare idea, ha dilatato la percezione, ha stimolato e rilanciato il futuro. Il giardino ha contagiato le menti, toccato gli animi e hanno cominciato a copiarlo...Ora, si può veramente dire, le piante non entrano più ma escono dal giardino". Questo, e molto altro, è stato oggetto di presentazione. Durante la serata, il prof. Luigino Curti, già prof. di Botanica e Prefetto dell'Orto Botanico di Padova, ha introdotto l'autore e il suo libro, la dott.

ssa Elena Macellari, presidente del Gruppo Amici del Verde di Padova, ha fatto da moderatrice e l'attrice Saida Puppoli ha letto alcuni brani significativi.

A.B.

## *Dicembre*

### **Montecchio Maggiore, un colle due castelli**

Mercoledì 14 dicembre è stato presentato alla Biblioteca Internazionale "La Vigna" il volume "Montecchio Maggiore, un colle due castelli", un'opera editoriale di prestigio riguardante i castelli della Villa e della Bellaguardia di Montecchio e l'area collinare circostante. Si tratta di un libro che ha visto la luce dopo due anni di lavorazione e che contiene informazioni di grande rigore scientifico, con una elegante veste grafica ed un ricco apparato illustrativo.

L'opera è multidisciplinare, si pone cioè l'obiettivo di esaminare quest'area da diversi punti di vista e con l'ausilio di diverse discipline. Gli argomenti trattati sono: Testimonianze archeologiche a cura di Annachiara Bruttomesso, Lettura stratigrafica degli alzati per una ricostruzione storica ed architettonica di Chiara Marastoni, Toponomastica dei colli di Montecchio Maggiore di Luciano Chiese, Due castelli sul colle : saggio storico sui documenti d'archivio di Vincenzo Roetta, I castelli di Montecchio Maggiore : storia geologica di Paolo Mietto e L'area dei castelli oggi di Roberto Borghero. Il volume è arricchito anche da una premessa di Remo Schiavo e si avvale, per la documentazione fotografica e l'impianto grafico, del contributo di Mariano Arsego.

E' un libro che certamente va a colmare una lacuna nella conoscenza del nostro territorio e contiene anche sintetiche traduzioni in inglese che la rendono adatta al pubblico straniero che regolarmente visita i castelli. Quest'opera è il risultato dell'impegno dell'Amministrazione comunale di Montecchio Maggiore che ha avviato il progetto già dal 2009, ma anche al contributo della famiglia del prof. Giuseppe Galassini, che ne ha finanziato la pubblicazione con un proprio contributo economico. Il prof. Galassini, già benemerito "sponsor" del premio per tesi di laurea su Montecchio intitolato alla moglie Caterina Cola, alla cui memoria il volume riporta una dedica, ha voluto con l'occasione ricordarne il venticinquesimo dalla scomparsa.

Dopo i saluti dell'Amministrazione Comunale di Montecchio Maggiore rappresentata dal Sindaco Milena Cecchetto e dall'Assessore alla Cultura Claudio Beschin, il presidente de "La Vigna" Mario Bagnara ha presentato il volume.



## “Amici de La Vigna”

Le quote per partecipare all’iniziativa per l’anno 2010 sono fissate in:

### Sostenitori ordinari

Enti pubblici / Aziende private (\*): € 500,00

Persone fisiche: € 50,00

### Sostenitori benemeriti

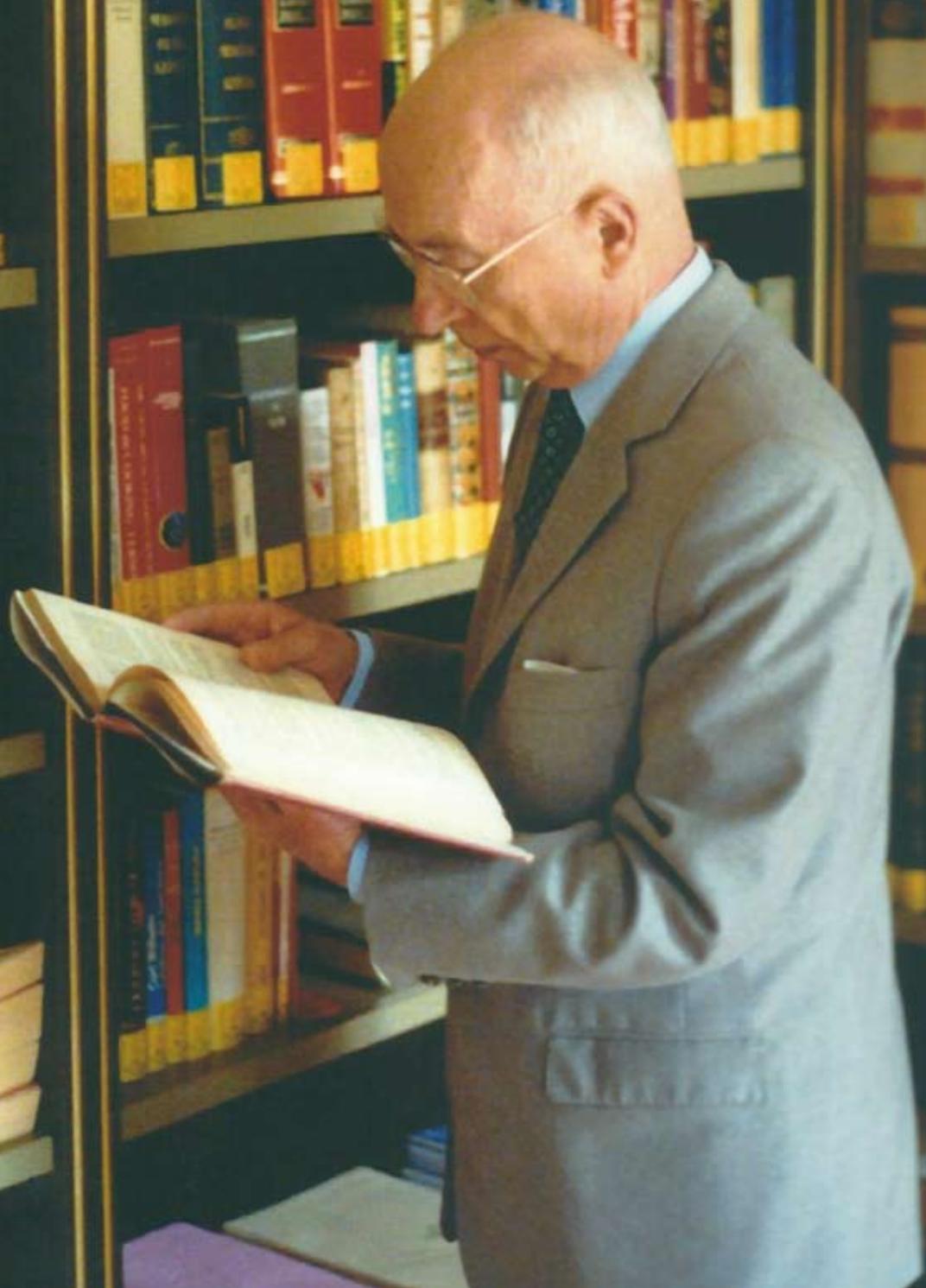
Enti pubblici / Aziende private: € 1.000,00

Persone fisiche: € 100,00

(\* ) Per i titolari di reddito d’impresa l’erogazione liberale è deducibile ai sensi dell’art. 100 comma 2, lettera m) del D.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917

### Per maggiori informazioni contattare la segreteria:

tel. 0444.543000 e-mail: info@lavigna.it



# Si ringraziano per il sostegno gli “Amici de La Vigna”

## Elenco “Benemeriti”

Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza  
 Banca Popolare di Vicenza  
 Bluenergycontrol srl  
 Cantina dei Colli Vicentini Società Agricola Cooperativa  
 Clementi Luisa  
 C.M.S.R. VENETO MEDICA  
 Corà Domenico  
 Corà Gianfranco  
 Galbaldo Giancarlo  
 Galante Francamaria  
 Guglielmi Martina  
 Manfredini Giovanni  
 Marchesini Giovanni  
 Pasquali Mauro  
 Riondino Alfredo  
 Saraconi Alberto  
 Tota Adriano  
 UNICREDITBANCA  
 Vescovi Gildo  
 Vio Franco  
 Visentin Gianluigi  
 Zonin Gaetano  
 Zuccato F.Ili S.r.l.

## Elenco “Ordinari”

Accademia Internazionale “La donna e il vino”  
 Associazione micologica “Bresadola”  
 Bagolan Giuseppe  
 Bertoldo Antonio  
 Boesso Giampietro  
 Bortolan Carlo  
 Boschetti Gianpaolo  
 Cegalin Enrilo  
 Cenacolo Poeti Dialettali Vicentini  
 Ceolato Massimo  
 Cervato Gianfranco  
 Chittero Luciana  
 Circolo Fotografico Vicenza  
 Comune di Gambellara  
 Confcooperative Unione prov.le Vicenza  
 Corna Giovanni  
 Cosaro Bruno  
 Cristiani Giulio  
 Dovigo Eva  
 Fabris Manuel  
 Gallo Silvano  
 Gaspari Ruggero Antonio  
 Grigoletto Gianni  
 Marazzan Pietro

Michelazzo Margherita  
 Nicoletti Angelo  
 Olivati Simonetta  
 Ordine degli Architetti P.P. e C. di Vicenza  
 Perretto Dino  
 Perrot Mauro Maria  
 Polacco Chiara  
 Portinari Pierluigi  
 Pulvini Michael  
 Rizzotto Lucia  
 Scramoncin Giovanni  
 Selmo Lorenzo  
 Serra Matteo  
 Spiller Angelo  
 Suppiej Giovanna  
 Vitale Lanfranco  
 Zaccaria Antonio  
 Zaccaria Mario  
 Zampieri Nelda

## Elenco “Onorari”

Azienda Agricola Agrit. Palazzetto Ardi  
 Azienda Agricola Cecchin Ing. Renato  
 Baba Castelli Anna Maria  
 Bernardi Ulderico  
 Bertolo Gaetano  
 Borgo Michele  
 Calò Antonio  
 Carta Attilio  
 Cavalli Raffaele  
 Curti Luigino - Presidente 2003-2006  
 De Marzi Bepi  
 Demo Edoardo  
 Diamanti Ilvo  
 Di Lorenzo Antonio  
 Fontana Giovanni Luigi  
 Forma Srl  
 Fumian Carlo  
 Galla Alberto - Presidente 1995-2002  
 Gasparini Danilo  
 Lions Club Vicenza Host  
 Loison Dario  
 Nani Dino  
 Pavan Mario  
 Pellizzari Lorenzo - Presidente 1983-1995  
 Pertile Alberto  
 Rotary Club Vicenza Berici  
 Scienza Attilio  
 Zamorani Arturo  
 Zonin Gianni - Presidente 2002-2003



## “La Vigna”. Progetto “Adotta un libro”

In linea con le più avanzate istituzioni bibliotecarie europee, la Biblioteca Internazionale “La Vigna” di Vicenza sta realizzando l’informatizzazione del proprio patrimonio librario, il più vasto, antico ed importante a livello internazionale per ciò che riguarda la civiltà contadina e la cultura enogastronomica.

Per questo oggi “La Vigna” propone agli interlocutori più illuminati e interessati - enti, associazioni, industrie, privati - il progetto speciale **ADOTTA UN LIBRO**, che permette di scegliere il libro più vicino ai propri interessi tra un’ampia lista di titoli e contribuire a:

- la scansione completa in alta qualità del libro, dunque il salvataggio definitivo dei suoi contenuti;
- l’archiviazione on line, con nuove e più ampie possibilità di consultazione per tutti;
- eventuali riproduzioni digitali o anastatiche e dunque nuova vita al libro;
- in casi particolari, il restauro e/o la rilegatura dell’originale

Questo progetto ha lo scopo di salvaguardare delle

opere antiche di particolare pregio, che potranno essere così conservate in particolari stanze con adeguato microclima e non più spostate. Agli utenti che volessero consultare sarà messa a disposizione la copia digitale dove apparirà anche l’intervento del donante. Una copia dell’opera in bassa risoluzione sarà anche a disposizione in internet nel sito web del Centro e nel Catalogo del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN).

L’adozione prevede la digitalizzazione dell’opera con foto in alta risoluzione secondo le norme ministeriali e con particolari tecniche che ne salvaguardino l’integrità. Il risultato finale è un file in formato PDF a colori con una pagina introduttiva in cui si riporta l’intervento dell’adottante.

Per le aziende vi è inoltre la possibilità di personalizzare l’adozione, con DVD o ristampe anastatiche, per utilizzarla come proprio gadget.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria oppure inviare un’email a: [adotta@lavigna.it](mailto:adotta@lavigna.it)

[www.lavigna.it/adottaunlibro](http://www.lavigna.it/adottaunlibro)

